



GENERAL
FINANCE

BILANCIO 2017

PAGINA VUOTA

GENERALFINANCE S.p.a.

Sede legale: 20157 Milano - Via Giorgio Stephenson, 43A

Capitale sociale Euro 3.275.758

Cod. Fisc. Registro Imprese di Milano e P. Iva 01363520022

iscritto al n.ro 201 dell'albo degli intermediari finanziario ex art. 106 TUB

Aderente all'Arbitro Bancario Finanziario

Associato a Il Conciliatore Bancario

Associato ad ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Massimo Gianolli (Presidente e Amministratore Delegato)

Massimiliano Forte

Alessio Poi

Ugo Colombo

Alberto Angelo Landoni

COLLEGIO SINDACALE

Paolo Francesco Maria Lazzati (Presidente)

Stefano Mazzocchi (Sindaco effettivo)

Federica Casalvolone (Sindaco effettivo)

Vittorio Barazzotto (Sindaco supplente)

Antonio Bartolomeo Della Mano (Sindaco supplente)

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO 2017

PAGINA VUOTA

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2017
(art. 2428 c.c.)**

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2017, sottoposto alla vostra approvazione, è stato redatto dagli Amministratori nel rispetto dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio. Esso è conforme agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge, nonché in considerazione delle ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti ed è composto dai seguenti documenti: (i) Stato Patrimoniale e Conto Economico; (ii) Prospetto della redditività complessiva; (iii) Prospetto delle variazioni del patrimonio netto; (iv) Rendiconto finanziario; (v) Nota integrativa. Ad essi si aggiungono la presente relazione sulla gestione e le informazioni comparative richieste dallo IAS 1.

Le valutazioni e i giudizi degli Amministratori sono stati formulati secondo una prospettiva di continuità aziendale, alla luce dei dati reddituali e finanziari storici ed attuali registrati dalla Società e nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, nel contesto dell'attuale scenario economico-finanziario.

L'esercizio 2017, che per la vostra Società è stato il trentacinquesimo, si è chiuso con un utile di euro 2.653.146,79, tenuto conto di ammortamenti dei beni materiali ed immateriali effettuati nella misura di euro 562.530,73, nonché al netto di un onere fiscale pari ad euro 1.384.969,00. I principali indicatori di riferimento, così come gli altri indici di criticità generica e specifica valutati, consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prossimo, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi finanziari nel tempo.

LE CONDIZIONI DI CONTESTO E IL MERCATO DEL FACTORING NEL 2017⁽¹⁾

Nel corso dell'anno 2017 l'economia globale ha mantenuto indici di solidità, pur in presenza di una costante debolezza di fondo dell'inflazione, e ha manifestato favorevoli prospettive di crescita a breve termine. In particolare, nell'area dell'euro la crescita ha fatto segnare livelli migliori rispetto alle stime prospettiche elaborate dall'Eurosistema, con un'espansione attesa nell'ordine del 2,3 per cento per l'anno in corso.

In Italia, le elaborazioni prodotte da Banca d'Italia evidenziano una crescita attorno allo 0,4 per cento del PIL nel quarto trimestre del 2017, positivi segnali circa il ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione, condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale, una positiva propensione all'incremento della spesa per investimenti (osservata specialmente nella seconda parte dell'anno) e una crescita delle esportazioni, con favorevoli giudizi delle imprese sull'andamento degli ordini dall'estero. L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi del 2017 anche se le ore lavorate per occupato, seppur aumentate, si mantengono ancora al di sotto dei livelli pre-crisi.

Benché i dati nazionali consolidati e le ultime proiezioni abbiano confermato la tendenza favorevole – particolarmente nei settori servizi e industria – tuttavia essa rimane inferiore rispetto alla media europea, oltre che ancora sensibilmente esposta ai rischi che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari nonché a quelli che derivano, in un contesto nazionale, dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale. Inoltre, continuano a gravare sul sistema produttivo criticità di natura strutturale, quali l'eccessiva regolamentazione di alcuni mercati e le inefficienze della giustizia civile e della pubblica amministrazione. A tale proposito, benché siano stati numerosi gli interventi disposti nell'ultimo biennio dal legislatore nazionale in tema di disciplina dei fallimenti e delle esecuzioni immobiliari, gli strumenti di gestione delle crisi di impresa restano però nel complesso poco efficaci.

Con riferimento al settore finanziario, nel corso del 2017 è proseguita l'espansione del credito al settore privato, sia sotto forma di prestiti alle famiglie, sia relativamente ai finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere. L'eterogeneità nell'andamento del credito tra le diverse tipologie di aziende resta tuttavia ampia, a vantaggio delle imprese con una situazione economica e patrimoniale solida, la cui variazione dei prestiti è stata positiva nei settori caratterizzati dagli andamenti congiunturali più favorevoli. D'altra parte, la qualità del credito bancario è ulteriormente migliorata. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

A partire dal 2014 fino a tutto il 2017 (con una graduale crescita nel tempo più marcata nell'ultima rilevazione di giugno 2017) si assiste ad un aumento anche degli anticipi per factoring erogati dagli intermediari finanziari con prevalenza del valore nominale dei crediti acquistati pro-soluto rispetto agli anticipi per operazioni di factoring pro-solvendo. Anche nel 2017, dunque, il factoring, un business che in Italia rappresenta circa il 13% del Pil, ha confermato il suo ruolo fondamentale nel sostegno alle imprese italiane protagoniste dell'accelerazione dell'economia nazionale. Dopo un 2016 di crescita già vicina alla doppia cifra (+9,53% a fine anno), che aveva visto il factoring accompagnare e supportare la ripresa delle attività produttive e il ritorno al segno positivo dell'economia, il mercato italiano del factoring ha replicato la performance nel 2017: al 31 dicembre, secondo i dati raccolti ed elaborati da Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring che riunisce tutti i principali operatori del settore, l'incremento del volume d'affari (turnover cumulativo) rispetto al 31 dicembre del 2016 risulta infatti pari al 9,48%. In aumento anche i crediti in essere (+2,19% rispetto a fine dicembre 2016) e gli anticipi e corrispettivi erogati alle imprese (+1,40%).

Da un punto di vista territoriale, facendo una distinzione tra le operazioni pro-soluto e pro-solvendo, emerge che a metà 2017 più del 56% degli anticipi per operazioni pro-solvendo riguarda le regioni dell'Italia nord-occidentale, mentre la maggiore concentrazione dei crediti pro-soluto concessi dagli intermediari converge nelle regioni dell'Italia centrale (circa il 46%), dove si concentrano le pubbliche amministrazioni centrali. Sotto il profilo del settore di attività economica e relativamente alle tre grandezze analizzate, a giugno 2017 la maggior parte del credito è concesso alle imprese, seguita rispettivamente dai crediti ceduti pro-soluto (quasi il 29%) e dagli anticipi bancari (poco più del 20%) ceduti alle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale rispetto al cedente degli anticipi erogati su crediti ceduti per operazioni di factoring si può evidenziare che a metà 2017 a livello nazionale il totale dell'accordato operativo, vale a dire l'ammontare del credito

1 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi del "*Bollettino Economico n. 1/2018*" pubblicato da Banca d'Italia in data 19 gennaio 2018, della Relazione del Consiglio di Assifact sull'attività svolta nell'esercizio 2016-2017, predisposta per l'Assemblea del 20.06.2017, delle pubblicazioni "*ForeFact*" edizione 2018 - numero 1 - novembre 2017 e "*fact&news*" Gennaio/Febbraio 2018 di Assifact, nonché del "*Comunicato stampa*" pubblicato da Assifact il 16/02/2018.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace, supera di oltre il 26% il totale dell'utilizzato, ossia l'ammontare del credito effettivamente erogato al cliente. Infine, si evidenzia che nel corso degli anni la quota di accordato operativo e di utilizzato in generale è aumentata e la componente più rilevante di crediti rimane quella ceduta dagli intermediari finanziari.

Dati statistici definitivi elaborati da Assifact (dati espressi in migliaia di Euro)	dati relativi al 31/12/2017	variazione rispetto al 31/12/2016
Turnover (cumulativo dall'01/01/17)	221.597.438	+9,48%
Outstanding	62.343.204	+2,19%
Anticipi e corrispettivi pagati	50.400.409	+1,40%

Fonte: statistiche Assifact al 31.12.2017

Le previsioni di crescita del mercato del factoring per il 2018 confermano il positivo trend di crescita riscontrato negli ultimi anni. In sintesi, le stime in merito al turnover segnalano un tasso di crescita atteso compreso fra un valore minimo pari a +4,34% e un valore massimo pari a +9,66%, con un valore medio interpolato pari a +6,98%, a seconda delle ipotesi di scenario sottostanti. Il valore medio interpolato delle stime ottenute suggerisce comunque la possibilità di uno sviluppo nuovamente positivo per l'anno 2018 (+6,98%), in linea con le previsioni di crescita dell'attività economica attese nel corso del prossimo anno.

Anche le previsioni degli associati Assifact si collocano in questo intervallo, leggermente al di sopra del valore medio interpolato: gli operatori esprimono, infatti, un'aspettativa di crescita media del mercato positiva pari a +7,54% per il turnover e a +4,57% per l'outstanding. Inoltre, la quota di operatori che si aspettano una chiusura aziendale (in termini di volumi) superiore al 2017 supera il 71%, a fronte di quasi il 18% di Associati che prevede un decremento rispetto allo scorso anno. Infine, si attesta al 10,71% la quota di coloro che si attendono una chiusura aziendale sugli stessi livelli del 2017.

Alla luce dei dati relativi all'anno 2017 rilevati da Assifact viene confermato il ruolo fondamentale del factoring (un business che rappresenta circa il 13% del Pil nazionale) nel sostegno finanziario alle imprese italiane.

In virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, il factoring continua quindi a rappresentare una interessante ed efficace opportunità di impiego di risorse, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati. Per tale ragione il factoring svolge un ruolo di rilievo nella gestione dei crediti commerciali pubblici e privati.

*

Si riportano di seguito alcune elaborazioni prodotte da Assifact sui principali dati statistici, economici e sulla qualità del credito relativi all'attività di factoring riferita al 31 dicembre 2017.

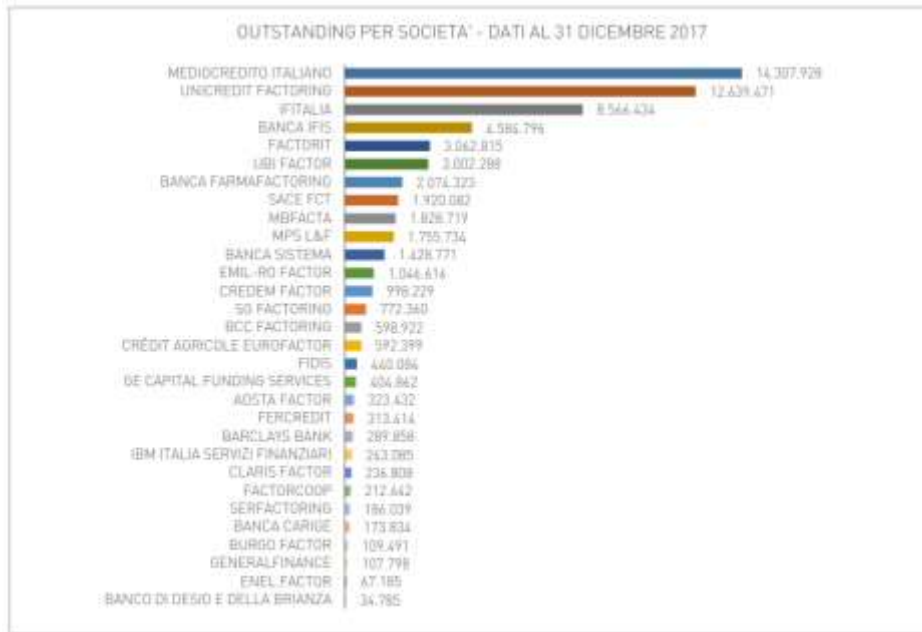
Turnover Cumulativo - Quote di mercato al 31/12/2017 (dati espressi in migliaia di Euro)



Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2017.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Outstanding Cumulativo - Quote di mercato al 31/12/2017 (dati espressi in migliaia di Euro)



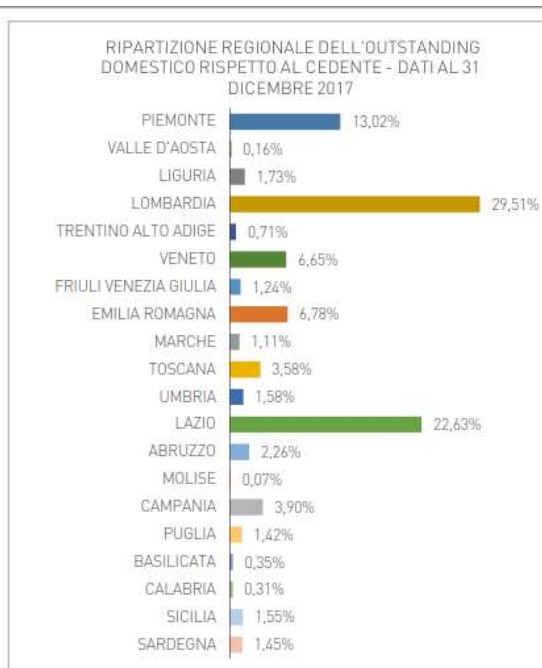
Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2017.

Ripartizione territoriale dell'outstanding al 31.12.2017	internazionale	domestico
rispetto al cedente	7,14%	92,86%
rispetto al debitore ceduto	19,07%	80,93%

Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2017

Ripartizione territoriale dell'outstanding rispetto al cedente (al 31.12.2017)

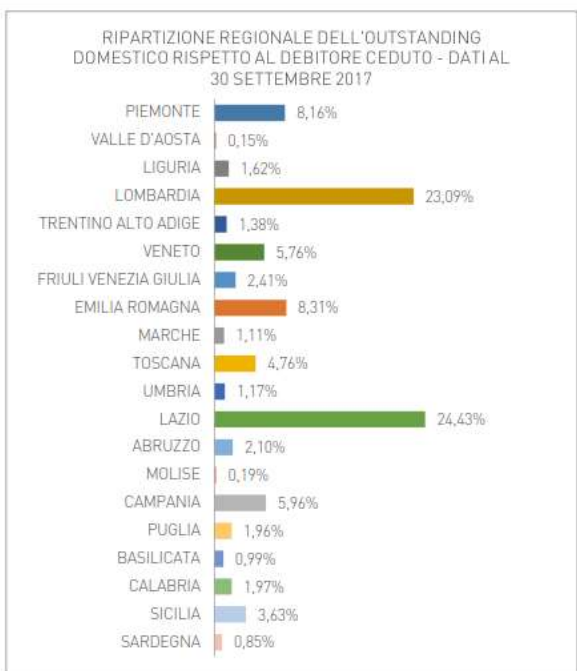
PIEMONTE	13,02%
VALLE D'AOSTA	0,16%
LIGURIA	1,73%
LOMBARDIA	29,51%
TRENTINO ALTO ADIGE	0,71%
VENETO	6,65%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,24%
EMILIA ROMAGNA	6,78%
MARCHE	1,11%
TOSCANA	3,58%
UMBRIA	1,58%
LAZIO	22,63%
ABRUZZO	2,26%
MOLISE	0,07%
CAMPANIA	3,90%
PUGLIA	1,42%
BASILICATA	0,35%
CALABRIA	0,31%
SICILIA	1,55%
SARDEGNA	1,45%



Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2017

Ripartizione territoriale dell'outstanding rispetto al debitore ceduto (al 31.12.2017)

PIEMONTE	8,16%
VALLE D'AOSTA	0,15%
LIGURIA	1,62%
LOMBARDIA	23,09%
TRENTINO ALTO ADIGE	1,38%
VENETO	5,76%
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,41%
EMILIA ROMAGNA	8,31%
MARCHE	1,11%
TOSCANA	4,76%
UMBRIA	1,17%
LAZIO	24,43%
ABRUZZO	2,10%
MOLISE	0,19%
CAMPANIA	5,96%
PUGLIA	1,96%
BASILICATA	0,99%
CALABRIA	1,97%
SICILIA	3,63%
SARDEGNA	0,85%



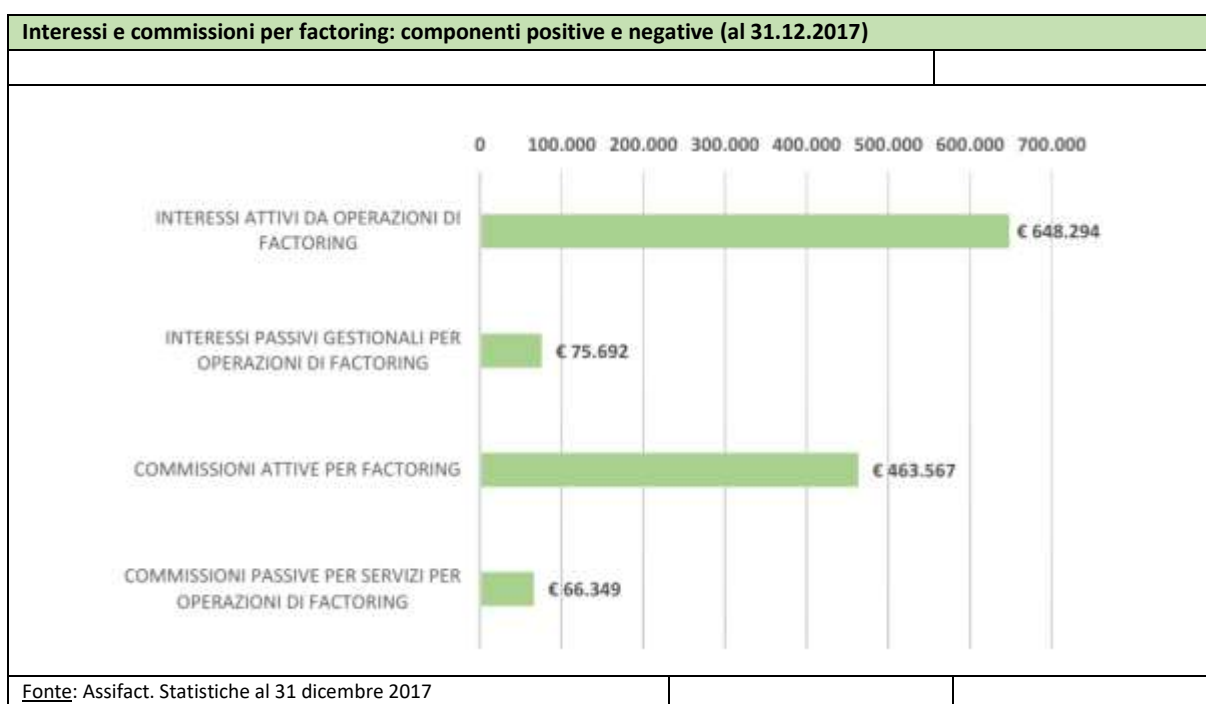
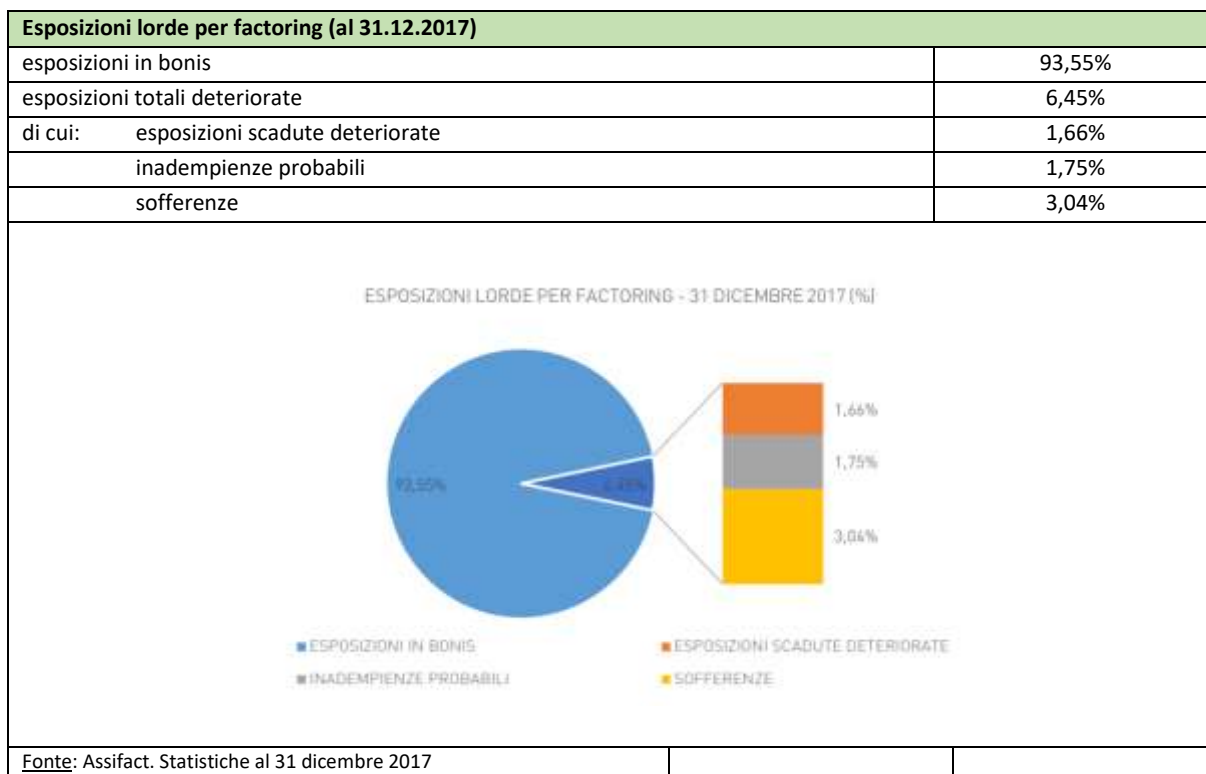
Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2017

Ripartizione dell'outstanding per dimensione del cedente (al 31.12.2017)

piccole imprese (<10m€)	10,61%
medie imprese (10-50m€)	9,57%
corporate (50m€+)	61,91%
non classificati	17,91%



Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2017



Glossario delle informazioni rilevate

Campione generale

Il campione generale è costituito dagli Associati Assifact che contribuiscono alle rilevazioni mediante la fornitura diretta dei dati all'Associazione o mediante l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza inviate a Banca d'Italia. Non tutti i dati fanno riferimento all'intero campione generale.

Turnover cumulativo

Flusso lordo dei crediti ceduti dal 1° gennaio dell'anno in corso, al netto delle note

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

	di credito. I crediti, ove non diversamente specificato, sono valorizzati al valore nominale. Include eventuali cessioni di credito non rientranti nel perimetro della Legge 52/91. Non include i crediti derivanti da cessioni di crediti futuri né i relativi anticipi.
di cui: Pro solvendo	Flusso lordo dei crediti ceduti "pro solvendo" dal 1° gennaio dell'anno in corso. Non include i crediti derivanti da cessioni di crediti futuri né i relativi anticipi.
di cui: Pro soluto	Flusso lordo dei crediti ceduti "pro soluto" dal 1° gennaio dell'anno in corso. Include i crediti "pro soluto" per i quali non si è verificato l'avvenuto trasferimento di tutti i rischi e benefici. Sono inclusi i crediti acquistati a titolo definitivo, l'acquisto di crediti sotto il valore nominale e non performing, l'acquisto di crediti IVA ed erariali.
Montecrediti in essere (Outstanding)	Consistenze, alla data di riferimento della rilevazione, dei crediti ceduti e non ancora incassati. I crediti, ove non diversamente specificato, sono valorizzati al valore nominale. Sono incluse anche eventuali cessioni di credito non rientranti nel perimetro della Legge 52/91.
di cui: Pro solvendo	Consistenze, alla data di riferimento della rilevazione, dei crediti ceduti "pro solvendo" e non ancora incassati. Include anche i crediti non anticipati. Include anche i crediti "non finanziabili".
di cui: Pro soluto	Consistenze, alla data di riferimento della rilevazione, dei crediti ceduti "pro soluto" e non ancora incassati. Include i crediti "pro soluto" per i quali non si è verificato l'avvenuto trasferimento di tutti i rischi e benefici nonché i crediti ceduti "pro soluto" per i quali non è stato ancora pagato alcun corrispettivo (tra questi sono inclusi i crediti acquistati a titolo definitivo, l'acquisto di crediti sotto il valore nominale e non performing, l'acquisto di crediti IVA ed erariali). Include anche i crediti "non finanziabili".
Finanziamenti (Anticipazioni e corrispettivi pagati)	Comprende l'ammontare complessivo in essere dei corrispettivi pagati, degli anticipi e dei finanziamenti concessi alla clientela connessi all'attività di factoring (consistenza alla data di riferimento della rilevazione). Include anticipi per pro solvendo, anticipi concessi a fronte della cessione di crediti futuri, corrispettivi pagati a fronte di cessioni di factoring pro soluto, dell'acquisto di crediti a titolo definitivo, sotto il valore nominale, non performing e crediti IVA ed erariali, competenze. Sono inclusi anche eventuali anticipazioni e corrispettivi pagati a fronte di cessioni di credito non rientranti nel perimetro della Legge 52/91.
Impieghi medi	Gli impieghi medi sono calcolati rapportando la sommatoria dei numeri computistici con i giorni che compongono il periodo di riferimento (dal 1° giorno dell'anno in corso).
Factoring domestico	Operazioni di factoring diverse da quelle classificate come internazionali (vedi "Factoring internazionale"). La ripartizione segue la sede legale del cedente.
Factoring internazionale	Per Factoring internazionale si intende: import factoring, export factoring, estero su estero.
Import	Crediti da cedenti residenti in un paese diverso da quello del factor verso debitori residenti nello stesso paese del factor. Se entrambi sono residenti all'estero, il cliente del factor dovrebbe essere considerato come residente nello stesso paese del factor.
Export	Crediti da cedenti residenti nel paese del factor verso debitori residenti in un altro paese. Se entrambi sono residenti all'estero, il cedente dovrebbe essere considerato come residente nello stesso paese del factor. Sono, pertanto, incluse le operazioni estero su estero.
Esposizioni lorde per operazioni di factoring	Ammontare dei crediti verso cedenti per anticipi di factoring (pro solvendo e pro soluto non las compliant) e dell'esposizione verso debitori ceduti per operazioni di factoring (pro soluto las compliant) al lordo delle eventuali rettifiche di valore.
Interessi attivi per operazioni di factoring	Sommatoria degli interessi maturati dal 1° gennaio dell'anno in corso su impieghi riguardanti operazioni di factoring. Include gli interessi di mora.
Interessi passivi gestionali per operazioni di factoring	Sommatoria degli interessi passivi calcolati sul valore medio degli impieghi in operazioni di factoring o dilazione di pagamento al debitore ceduto. È possibile utilizzare come riferimento, ove previsto dalle prassi interne, il TIT.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Commissioni per factoring	Sommatoria delle commissioni per factoring di competenza a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso. Include anche le commissioni pro soluto, le commissioni "bonus-malus" e altri eventuali oneri e spese. Infine, la voce deve includere anche i risconti.
Commissioni passive per servizi per operazioni di factoring	Sommatoria delle commissioni passive, di competenza del periodo, pagate per servizi relativi ad operazioni di factoring o dilazione di pagamento al debitore ceduto. Include in particolare le commissioni di vendita e il costo della riassicurazione. Infine, la voce deve includere anche i risconti.

IL QUADRO NORMATIVO E LA REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FACTORING ⁽²⁾

Anche nel 2017 si è assistito alla produzione di numerosi interventi legislativi che hanno inciso, in diversa misura, sul quadro normativo e regolamentare di riferimento della Società.

Il 24 giugno 2017 è entrata in vigore la legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 recante, inter alia, disposizioni urgenti in materia finanziaria. Essa ha modificato la legge n.130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione, inserendo un nuovo articolo 7.1, le cui disposizioni si applicano solamente alle operazioni di cartolarizzazione che contemplino la cessione di crediti, qualificati come deteriorati, da parte di banche ed intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario aventi sede in Italia. Le modifiche, anche in parte riconoscendo ciò che già ha trovato attuazione nella prassi, mirano ad agevolare la strutturazione ed attuazione di questa tipo di operazioni.

Di assoluta rilevanza è anche il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90 il quale, recependo nell'ordinamento nazionale la direttiva UE 2015/849 (relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo c.d. IV Direttiva Antiriciclaggio) ha apportato significative modifiche alla disciplina dettata dal d.lgs. 231/2007. L'intervento legislativo mira a soddisfare l'esigenza di adeguare il sistema vigente per renderlo idoneo a fronteggiare i continui mutamenti di mezzi e tecnologie utilizzati per la commissione dei reati di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Con tale finalità viene richiesto agli operatori di abbandonare il precedente approccio basato su un sistema di regole precostituite (c.d. *rule based approach*) per adottare un sistema più flessibile, basato su una puntuale valutazione del rischio (c.d. *risk based approach*), in virtù del quale la frequenza e l'intensità di alcuni adempimenti dovrà essere definita in funzione delle effettive minacce di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo. Viene quindi chiesto ai soggetti destinatari della normativa di svolgere un *Risk Assessment* (volto a valutare i rischi cui sono esposti nell'esercizio della propria attività) e di adeguare conseguentemente, in base ai rischi in astratto individuati, le politiche e procedure adottate. Oltre al nuovo approccio basato sul rischio, il decreto 90/2017 prevede ulteriori novità sia relativamente ai soggetti interessati dalla normativa, che in relazione agli obblighi ai quali i medesimi devono adempiere. Tra i numerosi interventi si segnalano:

- l'ampliamento del perimetro delle c.d. Persone Politicamente Esposte (art. 1, co. 2, lett. dd);
- l'eliminazione della previsione secondo cui una segnalazione di operazione sospetta si considera tardiva (art. 35, comma 2);
- l'introduzione di un Registro dei titolari effettivi delle imprese dotate di personalità giuridiche e delle persone giuridiche private, la cui disciplina è demandata ad un successivo Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze (cfr. l'art. 21 del D.lgs. 231/2007, introdotto dall'art. 2 del Decreto);
- l'obbligo per i destinatari di adottare procedure interne volte ad incentivare segnalazioni interne di violazioni, potenziali o effettive delle disposizioni in materia di antiriciclaggio da parte del personale dipendente (cfr. l'art. 48 del D.lgs. 231/2001, introdotto, dall'art. 2 del Decreto);
- la modifica, sia in termini di fattispecie incriminatrici, sia in termini quantitativi, delle sanzioni irrogate in caso di violazioni gravi, ripetute o sistematiche o plurime (cfr. artt. 54 e ss. del D.lgs. 231/2007, introdotti dall'art. 5 del Decreto);
- l'eliminazione del riferimento all'obbligo di tenuta dell'Archivio Unico Informatico. Sono stati aboliti gli obblighi di registrazione presenti nel decreto antiriciclaggio (previsti dai vecchi artt. da 36 a 41 del d.lgs. 231/2007) ma al loro posto sono stati introdotti nuovi, e solo in parte diversi, obblighi di conservazione di cui ai novellati articoli da 31 a 34 stesso decreto.

Altro intervento particolarmente significativo è quello inerente la Legge 19 ottobre 2017, n. 155 ("*Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza*"), finalizzata ad innovare profondamente i principi e gli istituti di gestione della crisi di impresa e dell'insolvenza. Tra le principali novità presenti nella legge delega si segnalano:

² Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi della Relazione del Consiglio di Assisfact sull'attività svolta nell'esercizio 2016-2017, predisposta per l'Assemblea del 20.06.2017.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

- la sostituzione dell'espressione "fallimento" con "liquidazione giudiziale";
- l'introduzione di una fase preventiva e stragiudiziale durante la quale l'imprenditore avrà la possibilità di rivolgersi ad un organo pubblico (Istituto presso le Camere di Commercio) con cui collaborare per individuare gli indicatori di crisi della propria impresa e giungere ad una composizione assistita della stessa con l'accordo di tutti o di parte dei creditori;
- l'istituzione di un giudice *ad hoc*, specializzato per le procedure concorsuali;
- la razionalizzazione della procedura di concordato preventivo, ricondotta all'ipotesi del c.d. "concordato in continuità" che si verifica allorché l'impresa versi in una situazione di crisi reversibile e la proposta sia in grado di consentire la continuità aziendale;
- l'estensione, in presenza di determinati presupposti, degli effetti degli accordi di ristrutturazione anche alla minoranza dei creditori che non vi abbiano aderito;
- la possibilità di proposizione di un unico ricorso (e quindi nella trattazione di una procedura unitaria) per la trattazione di insolvenza di gruppi di imprese individuando se possibile un unico tribunale;
- la possibilità dell'imprenditore di accedere a forme di garanzia che non prevedano il tipico spopolamento del bene.

Nel dicembre 2017 è entrata in vigore anche la Legge 30 novembre 2017, n. 179 (*"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*) (c.d. whistleblowing). Essa si pone come obiettivo principale quello di garantire una tutela adeguata ai lavoratori che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza per ragioni di servizio. Pur essendo destinata principalmente a disciplinare il fenomeno nell'ambito della Pubblica Amministrazione, tuttavia la legge estende i propri effetti anche al settore privato prevedendo (art. 2) una modifica all'art. 6 del d.lgs. 231/2001 (relativo alla disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni) in forza della quale le società che hanno adottato il Modello 231 sono tenute ad implementare sistemi di segnalazione (anche informatici) delle condotte illecite (ai sensi del d.lgs. 231/2001) tali da garantire la riservatezza del segnalante.

In materia di usura, dopo l'emanazione nel 2016 da parte di Banca d'Italia di nuove istruzioni per la rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali medi (TEGM) utilizzati per l'individuazione dei tassi soglia, non si segnalano novità di rilievo.

Analogamente, anche la materia della trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari e di correttezza delle relazioni con la clientela, dopo il provvedimento del 30 settembre 2016 (in materia di credito immobiliare ai consumatori) non è stata interessata da interventi normativi di particolare rilievo.

Per quanto concerne la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente alla pubblicazione, nel 2016, del c.d. "pacchetto protezione dei dati" ⁽³⁾, si segnala l'attività del "Gruppo di lavoro articolo 29" ⁽⁴⁾ (Working Party article 29 o WP29) il quale, nel corso del 2017, ha pubblicato alcune linee guida, tra le quali quelle:

- sul diritto alla portabilità dei dati e in materia dei requisiti e compiti del Responsabile Protezione dati o DPO (Data Protection Officer), nell'aprile 2017;
- sulla valutazione di impatto sulla protezione dei dati e sulle sanzioni amministrative pecuniarie applicabili, nell'ottobre 2017.

Infine, si segnala che anche nel corso del 2017 è proseguito il percorso legislativo delle riforme avviate con il D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (c.d. Codice degli Appalti) mediante l'emanazione di disposizioni integrative e correttive le quali non hanno però inciso sull'attività di factoring, dal momento che il comma 13 dell'art.106, relativo alla cessione dei crediti con le P.A., non ha subito modifiche.

*

Anche l'attività regolamentare di Banca d'Italia è proseguita con interventi ad ampio raggio.

Con riferimento alla Circolare 288 del 3 aprile 2015 (*"Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari"*), nel corso del

³ Con l'espressione "Pacchetto protezione dati" si intende la disciplina definita dal "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016", relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e dalla "Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016", relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio.

⁴ Il Gruppo è stato istituito dall'art. 29 della direttiva 95/46, è un organismo consultivo e indipendente, composto da un rappresentante delle autorità di protezione dei dati personali designate da ciascuno Stato membro, dal GEPD (Garante europeo della protezione dei dati), nonché da un rappresentante della Commissione. Il presidente è eletto dal Gruppo al suo interno ed ha un mandato di due anni, rinnovabile una volta. Tra i suoi principali compiti si ricordano i seguenti:

- esaminare le questioni attinenti all'applicazione delle norme nazionali di attuazione della direttiva;
- formulare pareri sul livello di tutela nella Comunità e nei paesi terzi;
- consigliare la Commissione in merito ad ogni progetto di modifica della direttiva, ogni progetto di misure aggiuntive o specifiche da prendere ai fini della tutela dei diritti e della libertà, nonché in merito a qualsiasi altro progetto di misure comunitarie che incidano su tali diritti e libertà;
- formulare pareri sui codici di condotta elaborati a livello comunitario;
- formulare di propria iniziativa raccomandazioni su qualsiasi questione riguardi la protezione dei dati personali nella Comunità;
- definire i criteri di adeguatezza per i paesi terzi.

In particolare, qualora ci siano delle divergenze tra le legislazioni degli stati membri che possano pregiudicare l'equivalenza della tutela persone, il gruppo interviene informando la Commissione. Il gruppo ha la possibilità, inoltre, di formulare di propria iniziativa delle raccomandazioni su qualsiasi questione riguardante la tutela dei dati personali nella Comunità. I pareri e le raccomandazioni del gruppo vengono trasmessi di regola alla Commissione.

2017 non sono stati rilevati interventi sostanziali, fatto salvo per quello specificato nella Comunicazione di Banca d'Italia del 20 aprile 2017 ("Riconfigurazione di procedimenti amministrativi") che ha realizzato una semplificazione procedurale per gli intermediari, consistente nella riduzione dei controlli di tipo autorizzativo e nella riduzione dei tempi per lo svolgimento delle operazioni rispetto a quello ordinariamente previsto per il rilascio di un provvedimento di autorizzazione, con il dichiarato intento di semplificare l'iter autorizzativo e di valorizzare l'autonomia degli intermediari nella gestione dei rischi. In forza del suddetto intervento i provvedimenti di divieto specificati nel documento allegato alla citata Comunicazione hanno sostituito quelli di autorizzazione originariamente previsti nella Circolare 288/2015.

Nel giugno 2017 è stato emanato il 16° aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 ("Centrale dei Rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi"). Con esso è stato esteso alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) l'obbligo di partecipazione alla Centrale dei rischi e sono stati recepiti i chiarimenti forniti ai partecipanti con precedenti comunicazioni in merito:

- a) alle modalità di segnalazione delle operazioni di finanziamento contro cessione dello stipendio o della pensione (CQS) e del prestito vitalizio ipotecario (PIV);
- b) ai criteri per la segnalazione degli interessi a seguito delle disposizioni in materia di anatocismo previste del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze – Presidente del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio - del 3 agosto 2016 n. 343.

Anche la disciplina inerente "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" di cui alla Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 è stata oggetto di numerosi interventi di adeguamento e aggiornamento (in particolare, si ricordano gli aggiornamenti n. 65 del 23 novembre 2017 e n. 66 del 28 dicembre 2017). Inoltre con successive comunicazioni (da ultimo la Comunicazione del 22 febbraio 2018) Banca d'Italia ha fornito istruzioni e raggugli in ordine al passaggio verso l'adozione delle modalità di gestione, rappresentazione e trasmissione delle segnalazioni di vigilanza secondo le istruzioni e gli schemi forniti dalla European Banking Authority (EBA)⁽⁵⁾.

La Circolare n. 273 del 5 gennaio 2009 ("Segnalazioni degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale" di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario) non ha subito interventi di modifica: l'ultimo aggiornamento registrato risulta il 2° aggiornamento del 29 aprile 2011.

Analogamente, anche la Circolare n. 284 del 18 giugno 2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default") che prevede la costruzione di un archivio che raccolga dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) e che permetta di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default) non ha subito modifiche: l'ultimo intervento registrato risulta essere il 1° Aggiornamento del 20 dicembre 2016.

Viceversa, la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati") nel corso del 2017 ha subito un intervento di aggiornamento (Aggiornamento n. 10 del 14 novembre 2017) che ha riguardato lo schema segnaletico dei gestori e le connesse istruzioni. Con l'occasione l'Autorità di Vigilanza ha provveduto a trasferire le segnalazioni prudenziali dalla circolare n. 189 "Manuale per le segnalazioni statistiche e di vigilanza per gli OICR" nella circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati", in coerenza con quanto già effettuato per gli altri soggetti vigilati.

Anche la Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL") è stata oggetto di un aggiornamento (16° aggiornamento del 28 dicembre 2017) mediante il quale sono state recepite le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments", omologato con il Regolamento (UE) 2016/2067 del 22 novembre 2016, che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, il principio contabile IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" ai fini del trattamento in bilancio degli strumenti finanziari.

In relazione ai temi che più direttamente coinvolgono l'attività della Società si segnala la nota del 28 marzo 2017 in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali applicate alla clientela (c.d. *jus variandi*) con la quale Banca d'Italia, a seguito di attività ispettiva eseguita presso un campione di intermediari bancari e finanziari, dopo aver ricordato che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione concorrendo alla sana e prudente gestione dell'intermediario, ha esortato gli intermediari a valutare con maggior attenzione la coerenza delle modifiche unilaterali realizzate e programmate con il quadro normativo di riferimento, invitandoli ad intraprendere iniziative correttive laddove necessario.

Da ultimo si ricorda l'emanazione, in data 22 dicembre 2017, delle Disposizioni relative al "*Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" che, nel sostituire le disposizioni del 09 dicembre 2016, hanno fornito indicazioni per il corretto recepimento delle regole dettate dal principio contabile IFRS 9 "*Financial Instruments*" omologato con il Regolamento UE 2016/2067 del 22.11.2016, entrato in vigore il 1° gennaio 2018. Le novità, recepite nell'aggiornamento citato, riguardano

⁵ Per ogni dettaglio e approfondimento si rimanda alla Comunicazione di Banca d'Italia del 22 giugno 2016 – Revisione delle modalità di gestione, rappresentazione e trasmissione delle segnalazioni di vigilanza.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

principalmente:

- la classificazione e misurazione delle attività finanziarie: gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa sono adeguati alla nuova ripartizione prevista dall'IFRS 9;
- il modello di *impairment* basato sulla rilevazione delle perdite attese: la nota integrativa è stata modificata per recepire l'informativa (qualitativa e quantitativa) relativa alle modalità di gestione del rischio di credito e alla rilevazione e misurazione delle perdite attese prevista dall'IFRS 7;
- l'introduzione della nuova informativa con riferimento all'IFRS 9.

Le nuove disposizioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.

ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE (art. 2428 1° comma)

Capitale sociale

Il capitale sociale è di € 3.275.758 (tremilioni duecentosettantacinquemila settecentocinquantesette) suddiviso in n. 9.827.274 (novemilioni ottocentoventisettemila duecentosettantaquattro) azioni ordinarie di valore nominale inespreso a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale. Esso è suddiviso tra due soci: "GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L." ("GGH"), che detiene n. 5.227.273 (cinquemilioni duecentoventisettemila duecentosettantatre) azioni ordinarie, pari al 53,19% del capitale sociale e "CREDITO VALTELLINESE S.P.A." ("CREVAL"), che detiene n. di 4.600.001 (quattromilioni seicentomilauno) azioni ordinarie, pari al 46,81% del capitale sociale.

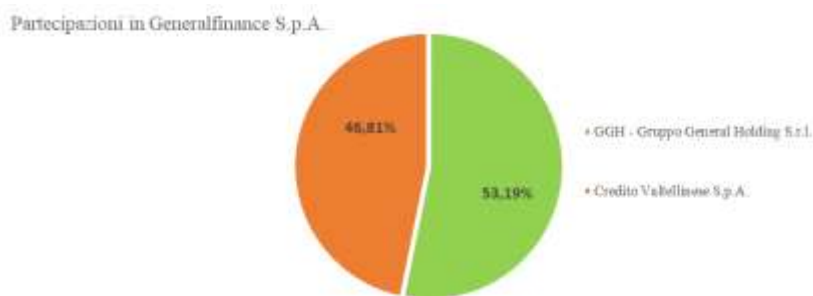
Le azioni suddette sono nominative e sono trasferibili secondo le regole previste dallo statuto. Ai sensi dell'articolo 2346, comma 1, del codice civile, esse non sono rappresentate da certificati azionari ed è esclusa l'emissione dei titoli rappresentativi delle azioni. La qualità di socio è provata esclusivamente dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle azioni si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso.

Si segnala che in data 29 giugno 2017, in occasione dell'esecuzione dell'accordo del 10 novembre 2016 intervenuto tra GGH, CREVAL e la Società ("Accordo Quadro"), il socio GGH ha costituito pegno di primo grado a favore del socio CREVAL sulle n. 1.271.766 azioni ordinarie, di proprietà della stessa GGH, prive del valore nominale, rappresentative del 12,94% del capitale sociale della Società (le "Azioni Costituite in Pegno"), a garanzia del puntuale, integrale ed esatto adempimento da parte di GGH in favore di CREVAL di ciascuna e tutte le Obbligazioni Garantite come definite all'articolo 4 dell'Atto di Pegno. Il vincolo non comporta, tuttavia, alcuna limitazione in ordine ai diritti di voto del socio GGH in quanto è stato esplicitamente previsto che, in deroga all'art. 2352 cod. civ, il diritto di voto relativo alle Azioni Costituite in Pegno, sarà regolarmente esercitato nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie della società dalla costituente. Analogamente il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle Azioni Costituite in Pegno, a titolo di dividendi, dovrà venir pagata alla società costituente.

Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Come accennato in precedenza, il 29 giugno 2017 GGH, CREVAL e Generalfinance hanno dato esecuzione all'Accordo Quadro. In forza di ciò, CREVAL è entrata a far parte della compagine sociale di Generalfinance, per effetto del successivo perfezionamento, in un primo tempo, della cessione, da parte di GGH, di una parte delle azioni da essa detenute e, successivamente, della sottoscrizione di un aumento di capitale ad essa riservato. In tal modo CREVAL è divenuta titolare di complessive n. 4.600.001 azioni ordinarie della Società, pari al 46,81% del capitale sociale. Ne consegue che, al 31 dicembre 2017 (ma anche alla data di redazione della presente relazione) il capitale sociale di Generalfinance è ripartito come segue:

Azionista	Numero di Azioni	% capitale sociale
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.227.273	53,19%
Credito Valtellinese S.p.A.	4.600.001	46,81%
Totale	9.827.274	100,00%



L'attività degli Organi sociali

Con riferimento all'attività degli Organi sociali, si precisa che nel corso del 2017 l'Assemblea dei soci della Società si è riunita tre volte mentre il Consiglio di Amministrazione dieci volte. I principali argomenti posti all'ordine del giorno sono stati:

- a) quanto all'Assemblea dei Soci,
 - la revoca della deliberazione di aumento del capitale sociale assunta in data 1 dicembre 2016;
 - l'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un valore complessivo pari ad euro 7.000.000, incluso sovrapprezzo, inscindibile, riservato in sottoscrizione a "Credito Valtellinese S.p.A.", mediante emissione di n. 2.927.274 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale;
 - l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale finalizzato al recepimento delle disposizioni applicabili a Generalfinance conseguenti all'appartenenza della Società ad un gruppo finanziario e all'assoggettamento della stessa alla direzione e coordinamento di GGH;
 - la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale di Generalfinance, in conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro.
- b) quanto al Consiglio di Amministrazione,
 - l'esame della documentazione depositata in Banca d'Italia e della corrispondenza intercorsa tra la Società e l'Autorità di Vigilanza nel contesto del procedimento di autorizzazione all'iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari;
 - l'esame della proposta di modifica della delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 1° dicembre 2016 nonché di quella di modifica del testo dello statuto al fine di recepire adeguatamente le disposizioni applicabili a Generalfinance conseguenti all'appartenenza della Società ad un gruppo finanziario e all'assoggettamento della stessa alla direzione e coordinamento di GGH.
 - la verifica in capo agli esponenti aziendali e ai sindaci dei requisiti di onorabilità e di professionalità nonché dell'insussistenza, in capo a questi ultimi, di cause di incompatibilità di cui all'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 e il conferimento di deleghe e incarichi ai nuovi amministratori;
 - la modifica della struttura e della composizione dell'organismo di vigilanza di cui alla lettera "b", del numero 1, dell'articolo 6 del d.lgs. 8/06/2001 n. 231.

GLI INDICATORI DI RISULTATO (art. 2428 2° comma)

Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi all'anno precedente.

Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)

Generalfinance	Anno 2017	Anno 2016	Scostamento
Proventi per:			
- Margine d'interesse	2.416	2.206	+9,5%
- Commissioni nette	7.392	5.765	+28,2%
- Margine di intermediazione	9.808	7.971	+23%
- Totale costi netti di gestione	5.418	4.820	+12,4%
- Risultato gestione operativa	4.038	3.031	+33,2%

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Generalfinance	Anno 2017	Anno 2016
Cost Income	55,2%	60,5%
ROE	25,6%	52,4%
Margine Interesse/Margine Intermediazione	24,6%	27,7%
Margine Servizi/Margine Intermediazione	75,4%	72,3%

LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO (art. 2428 3° comma, n. 1 cod. civ.)

La Società non svolge "attività di ricerca e sviluppo" ai sensi del 3° comma, n. 1, dell'articolo 2428 cod. civ. Tuttavia si segnala che prosegue costantemente l'attività di implementazione dei processi aziendali al fine di garantire alla clientela un servizio adeguato, sia in termini di contenuti, che in termini di modalità di accesso e fruizione. L'attività svolta nel corso del 2017 è stata principalmente finalizzata a meglio definire ed efficientare i processi di business, particolarmente sotto il profilo della loro adeguata rispondenza alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari. A tal fine si segnala che nel corso dell'anno 2017 sono state ultimate le attività di interfacciamento con l'*outsourcer* designato per la gestione delle segnalazioni di Vigilanza e di Centrale Rischi.

Inoltre nei primi mesi del 2017 si è concluso il processo di implementazione del nuovo modulo per la gestione della contabilità aziendale (che è ora a regime), è terminato il processo di razionalizzazione dell'infrastruttura hardware e di rete (con conseguente elevazione degli standard di sicurezza) e sono stati completati positivamente i test di verifica delle funzionalità di Backup Geografico e *Disaster Recovery (Backup Data Center)* presso gli Uffici di Milano.

AZIONI PROPRIE / AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI (art. 2428 3° comma, n. 3 e 4 cod. civ.)

Alla data odierna la Società non detiene - direttamente o indirettamente - azioni proprie. Analogamente la Società nel corso dell'esercizio 2017 non ha detenuto - direttamente o indirettamente - né ha acquistato o alienato azioni proprie.

ALTRI ASPETTI DI PARTICOLARE INTERESSE

Esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 10 novembre 2016 tra il socio unico GGH - Gruppo General Holding s.r.l., Credito Valtellinese S.p.A. e la Società.

L'anno 2017 ha visto la conclusione del progetto di rafforzamento del capitale societario iniziato nell'anno 2016: il rilascio alla Società, in data 27 giugno 2017, da parte del Governatore di Banca d'Italia, del provvedimento autorizzativo all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, ha consentito di dare esecuzione all'Accordo Quadro. Conseguentemente, in data 29 giugno 2017, GGH, CREVAL e Generalfinance hanno perfezionato tutti gli adempimenti esecutivi previsti secondo le intese raggiunte, tra i quali:

- la sottoscrizione degli Accordi di Governance allegati all'Accordo Quadro (gli "**Accordi di Governance**") tra GGH e CREVAL;
- la sottoscrizione dell'Atto di Pegno tra GGH e CREVAL;
- la nomina, da parte dell'Assemblea Ordinaria di Generalfinance, del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale di Generalfinance, in conformità a quanto previsto negli Accordi di Governance;
- la cessione dal socio GGH a CREVAL di n. 1.672.727 azioni ordinarie Generalfinance;
- l'integrale sottoscrizione e liberazione, da parte di CREVAL, dell'aumento di capitale riservato a CREVAL, nei termini previsti dalla delibera assunta dall'assemblea dei soci del 19 giugno 2017.

Iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario).

In data 4 dicembre 2017 Banca d'Italia ha comunicato alla Società l'avvenuta iscrizione (con decorrenza dall'11 settembre 2017) all'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo unico bancario), ponendo pertanto fine al lungo iter autorizzativo avviatosi in data 5 maggio 2016, a seguito del deposito dell'istanza di autorizzazione del 12 febbraio 2016. Precedentemente, in data 27 giugno 2017, Banca d'Italia aveva notificato alla Società il provvedimento del Governatore con il quale Generalfinance è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo unico bancario.

A Generalfinance è stato attribuito il numero di iscrizione: "201".

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Con l'iscrizione della Società all'Albo degli intermediari finanziari si è anche verificata la condizione sospensiva apposta dall'assemblea dei soci del 19 giugno 2017 in relazione all'entrata in vigore del testo dello Statuto modificato e aggiornato, riportante le modifiche richieste ai fini, appunto, dell'iscrizione al suddetto albo. Ragion per cui ha acquisito efficacia – ed è attualmente vigente – il testo di statuto riprodotto nel documento allegato "A" al verbale di assemblea straordinaria del 19.06.2017, Rep. 39.328/18.143, notaio A. Busani di Milano.

Costituzione del Gruppo Finanziario "GFG - Gruppo Finanziario General".

Con l'avvenuta autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo unico bancario, Banca d'Italia ha comunicato al socio GGH e alla Società (rif.: comunicazione del 27 giugno 2017) che si è venuto a costituire, ai sensi dell'articolo 109 del Testo unico bancario, il Gruppo Finanziario "GFG Gruppo Finanziario General", composto dalla Capogruppo GGH e da Generalfinance. In ossequio alle previsioni di cui al Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 3 della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" ("Disposizioni di Vigilanza" o "Circolare 288/2015"), GGH, nella sua qualità di Capogruppo e nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, è quindi tenuta ad emanare disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia. Conseguentemente Generalfinance, quale destinataria dell'attività di direzione e coordinamento di GGH, è tenuta a dare esecuzione a tali indirizzi e ad attuare le disposizioni emanate della Capogruppo.

Nuova composizione degli organi sociali.

In esecuzione degli Accordi di Governance raggiunti tra GGH e CREVAL, l'assemblea di Generalfinance, in data 29 giugno 2017, ha provveduto – previa dimissioni di tutti i precedenti componenti – a rinnovare la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. In ragione di ciò, l'attuale composizione degli organi sociali è la seguente:

a) Consiglio di Amministrazione:

- Massimo Gianolli (Presidente e Amministratore Delegato);
- Massimiliano Forte (Consigliere indipendente, Responsabile della Funzione Unica di Controllo);
- Alessio Poi (Consigliere, Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e delegato per le Segnalazioni di operazioni sospette);
- Ugo Colombo (Consigliere);
- Alberto Angelo Landoni (Consigliere).

b) Collegio Sindacale:

- Paolo Francesco Lazzati (Presidente);
- Stefano Mazzocchi (Sindaco effettivo);
- Federica Casalvolone (Sindaco effettivo).

Incarico alla Società di Revisione ai sensi del d.lgs. 7 gennaio 2010, n. 39.

Con la sua iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. Generalfinance è stata assoggettata alla normativa prevista dal d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (come modificato dal Decreto Legislativo n. 135 del 17 luglio 2016), avendo assunto la qualifica di "Ente soggetto a Regime Intermedio" (così come specificato all'articolo 19-bis del citato decreto). In conseguenza di ciò, è stato necessario conferire un nuovo incarico di revisione legale dei conti, conforme ai requisiti richiesti dalla suddetta disciplina e, in particolare, tra le altre cose, in ordine alla durata (novennale) e alle modalità di conferimento dell'incarico di revisione. In considerazione di quanto precede, l'Assemblea, nella riunione del 15 febbraio 2018, previa proposta motivata del Collegio Sindacale, ha autorizzato la sottoscrizione della proposta di incarico formulata dalla società "Deloitte & Touche S.p.A." inerente l'espletamento delle funzioni e delle attività di revisione legale dei conti previste dall'art. 14 comma 1 del Decreto 39/10 per il periodo 2017 – 2025.

Avvio del flusso relativo alle segnalazioni di vigilanza (rife.: Circolari Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" e n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati").

Con decorrenza 31 dicembre 2017 (data di riferimento relativa alla fine del trimestre in corso alla data di trasmissione della comunicazione di avvenuta iscrizione all'albo degli intermediari finanziari) la Società ha iniziato ad assolvere gli obblighi di vigilanza informativa, inviando le segnalazioni statistiche individuali, con i contenuti e nei termini disciplinati dalla Circolare n. 217/1996. Il primo flusso informativo è stato inviato in data 25.01.2018.

Quanto, invece, alle segnalazioni prudenziali di vigilanza individuali di cui alla Circolare n. 286/2013, si segnala che l'Autorità di Vigilanza ha previsto un maggior termine di due mesi rispetto alla scadenza originaria delle prime due segnalazioni dovute successivamente all'avvenuta iscrizione all'Albo. In forza di ciò, le segnalazioni prudenziali di vigilanza, saranno inviate entro l'11 aprile 2018 ed entro il 12 luglio 2018, anziché entro, rispettivamente, l'11 febbraio 2018 e il 12 maggio 2018.

Partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi gestito da Banca d'Italia (Centrale Rischi) (rife.: Circolare Banca d'Italia n. 139 dell'11 febbraio 1991 "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi").

L'iscrizione della Società nell'albo degli intermediari finanziari ha comportato l'obbligo di partecipare al servizio di centralizzazione dei rischi gestito da Banca d'Italia (c.d. Centrale Rischi). In esecuzione di tale obbligo Generalfinance è tenuta a comunicare periodicamente l'esposizione nei confronti dei propri affidati e i nominativi a questi collegati, oltre ad informazioni qualitative sull'andamento del rapporto. A fronte di tale contribuzione, la partecipazione al servizio consentirà alla Società di accedere ad informazioni di tipo aggregato utili ad integrare le fonti informative già esistenti per le valutazioni del merito creditizio e per l'analisi e la gestione del rischio di credito. La prima segnalazione è stata resa, in riferimento al 31.12.2017, in data 25.01.2018.

Gestione dei rischi

La Società è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In tale ambito, il rischio di credito conseguente è presidiato da specifiche politiche e procedure volte ad identificare, monitorare e gestire tale tipologia di rischio, anche attraverso specifiche valutazioni del credito e relative misure di accantonamento. La Società attua un costante monitoraggio del portafoglio di rischio di credito mediante la redazione di appositi *report*, prodotti periodicamente ad intervalli regolari, ovvero a fronte di esigenze specifiche, in occasione di particolari determinazioni di affidamento; così facendo la Società è in grado di monitorare ed analizzare le principali componenti del rischio di credito, in modo da individuare tempestivamente l'andamento dei diversi portafogli soggetti a tale rischio e da adottare le eventuali opportune iniziative.

La Società è dotata di un sistema di controllo gestionale interno volto a consentire alle direzioni operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico, patrimoniale e finanziaria e per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo. Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal management a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

La definizione della politica del credito è di competenza del Consiglio di Amministrazione. L'assunzione dei rischi presuppone l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione quanti-qualitativa del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela. Tramite tale attività viene predisposta una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio economico-finanziario correlato all'eventuale mancato rimborso del credito anticipato alle scadenze convenute, nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa quando si concludono anche tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. antiriciclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame dell'organo deliberante.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, la Società è esposta fisiologicamente al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (cedente) e del debitore, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua, nel corso del rapporto, dell'intera posizione del portafoglio crediti riferibile al cedente, condotta sia staticamente, ossia con riferimento alle peculiarità del cedente stesso, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi sia come relazioni intercorrenti tra un cedente e altri cedenti, sia come relazioni intercorrenti tra un cedente e i suoi debitori e/o debitori di altri cedenti e/o tra diversi debitori;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti (considerando anche la presenza di eventuali eccezioni o contestazioni sulle forniture);
- la diversificazione del portafoglio;
- la numerosità delle relazioni commerciali;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa della gran parte del Turnover;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR al fine di ottenere l'opponibilità della cessione, un'adeguata canalizzazione degli incassi e una conseguente proporzionale riduzione del rischio dell'esposizione complessiva;
- accettazione esplicita della cessione (riconoscimento) da parte del debitore, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela con particolare *focus* su eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per tipologia merceologica e per localizzazione geografica.

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare *ex ante* il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo e attraversa tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) pre-istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) pre-delibera del Comitato Crediti; formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (iv) delibera del Comitato Crediti; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed è effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa (anticipazione a fronte di cessione di credito) permette alla Società di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione, quali la possibilità di rivalersi sul debitore e, nel caso di cessione pro solvendo, anche sul cedente.

Inoltre, la Società protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali tramite una specifica polizza di assicurazione – in essere da anni con primarie Compagnie – che assicura la copertura del rischio di insolvenza inerente ai crediti acquisiti dalla Società.

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Per la misurazione del rischio operativo la Società applica il metodo base (Basic Indicator Approach) e per il suo monitoraggio si avvale dei seguenti presidi: (i) definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti; (ii) mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello; (iii) adozione di un "Codice Etico", che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori; (iv) adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale; (v) previsione di appositi accordi sui livelli di servizio (SLA) nei contratti di outsourcing.

LE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

La Funzione Unica di Controllo.

Avvalendosi della facoltà prevista dalla Circolare 288/2015 la Società ha demandato lo svolgimento delle attività proprie delle funzioni di controllo dei rischi, di controllo di conformità e di revisione interna ad un'unica funzione, denominata Funzione Unica di Controllo, la cui responsabilità è stata attribuita al Consigliere indipendente, Dott. Massimiliano Forte. Alla Funzione Unica di controllo è stato demandato lo svolgimento dei compiti specificamente previsti dalla Circolare 288/2015, tra i quali anche quello inerente l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società (ICAAP).

Proseguendo l'azione avviata nell'anno precedente in ordine alle attività gestione del rischio, finalizzate a verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali, nel 2017 la Funzione Unica di Controllo, con l'ausilio della Direzione Fidi Organizzazione IT, ha proseguito il percorso volto alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e alla successiva mappatura specifica degli stessi. Inoltre è intervenuta in maniera specifica nel processo di valutazione dell'impatto dei requisiti prudenziali, anche con riferimento ad uno scenario consolidato, con particolare attenzione al rispetto dei requisiti richiesti al patrimonio di vigilanza consolidato inerente il Gruppo Finanziario costituito da GGH e da Generalfinance.

Sotto il profilo del controllo di conformità, la Funzione Unica di Controllo ha proseguito nell'attività di stimolo e assistenza circa l'aggiornamento delle principali procedure, regolamenti e policy aziendali e, contestualmente, ha proseguito nella sua

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

opera di verifica circa la loro conformità alle disposizioni di legge e la loro rispondenza alle esigenze aziendali, nell'ottica di tutelare la Società da sanzioni giudiziarie, amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza della violazione di norme imperative o di autoregolamentazione.

Quanto, infine, all'attività di revisione interna volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione del rischio, ai meccanismi di controllo e alle procedure, la Funzione Unica di controllo ha predisposto il piano integrato dei controlli per l'anno 2018.

La Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio (la cui responsabilità è stata attribuita al Consigliere Dott. Alessio Poi), di concerto con la Funzione Unica di Controllo e le altre funzioni aziendali è costantemente attiva nell'attività di monitoraggio dell'attività aziendale e, particolarmente, del processo interno posto a presidio dei rischi riferibili all'attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con la specifica finalità di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia. Svolgendo tale azione di sorveglianza essa pone particolare attenzione all'idoneità delle procedure e dei processi interni in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazione dei rapporti e delle operazioni, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette. A tal fine, gli uffici operativi della Società, provvedono tempestivamente a segnalare eventuali fattori di rischio riscontrati nello svolgimento della propria attività alla Funzione Antiriciclaggio la quale, in ogni caso, ha accesso a tutte le attività della Società nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Per assolvere efficacemente agli obblighi previsti dalla normativa in materia, la Società si è dotata di strumenti di interrogazione ed analisi dei rapporti instaurati con la clientela, i quali si avvalgono delle informazioni generali presenti nel sistema informativo aziendale, di quelle specifiche desumibili dall'apposita modulistica predisposta ai fini antiriciclaggio e delle ulteriori informazioni acquisite da fonti esterne indipendenti. Inoltre la Società ha adottato ed implementato specifiche procedure e appropriati sistemi di controllo di valutazione e di gestione del rischio volti, da un lato a garantire il rispetto degli adempimenti previsti per l'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di registrazione, di conservazione, di segnalazione delle operazioni sospette e, dall'altro lato a prevenire ed impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Dette misure sono efficacemente integrate nell'ordinario processo del credito, durante il quale – sia in fase di instaurazione che nelle successive attività di monitoraggio lungo tutta la durata del rapporto – oltre all'analisi economica/finanziaria e del merito creditizio del cliente, vengono attentamente valutati anche gli altri soggetti coinvolti, i rapporti tra gli stessi nonché lo scopo, la finalità e le caratteristiche dell'operazione.

Nel corso del 2017 la Funzione Antiriciclaggio ha sovrinteso all'attività di aggiornamento dei suddetti processi e dei presidi in funzione delle novità introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2017 n. 90, con il quale l'Italia ha dato attuazione alla Direttiva (UE) 2015/849 ("IV Direttiva Antiriciclaggio") ed ha promosso alcune iniziative formative, tra le quali, in particolare, una sul tema: "IV Direttiva antiriciclaggio: criticità e impatti operativi".

La struttura organizzativa della Società prevede che il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio sia anche il soggetto delegato alla segnalazione di operazioni sospette, ossia le segnalazioni che ogni intermediario bancario o finanziario deve effettuare ogni qualvolta si presentino elementi di sospetto o ragionevoli motivi per ritenere che siano in corso, siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una sola segnalazione di operazione sospetta.

Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 8 giugno 2001 n.231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300").

Nel corso dell'anno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di rimodulare la struttura dell'Organismo di Vigilanza previsto dal n. 1 della lettera "b" dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001 le cui funzioni erano precedentemente svolte dal Collegio Sindacale. Intendendo, da un lato, assicurare il mantenimento di un adeguato grado di accuratezza e di efficacia dei controlli e, dall'altro lato, garantire un legame più diretto tra l'Organismo di Vigilanza e la struttura e l'attività operativa della Società, il Consiglio di Amministrazione ha optato per l'istituzione di un organismo aziendale autonomo composto da un membro esterno (dotato delle necessarie competenze specifiche e a cui affidare la carica di Presidente) e uno interno all'azienda (che, oltre ad avere le necessarie competenze giuridiche conosce perfettamente i processi e le attività aziendali).

ALTRI TEMI DI INTERESSE

Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari

Nel corso del 2017 la normativa di riferimento in tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari (si richiamano, a proposito, le Disposizioni emanate da Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 e il Paragrafo 3, Sezione XI delle Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti aggiornate da Banca d'Italia il 28 marzo 2013) non ha subito interventi modificativi.

La Società adempie puntualmente agli obblighi informativi previsti dalle disposizioni in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari (Sez. II, Par. 2 delle "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti") rendendo disponibile la documentazione richiesta in forma elettronica sul proprio sito internet e sul portale aziendale Generalweb e, in forma cartacea, presso la sede legale di Milano e la Direzione Generale di Biella. Tra di essi, è presente anche (come richiesto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 – Sezione XI, paragrafo 3) - il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami per il periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2017.

Nel corso dell'anno 2017 la Società ha ricevuto tre comunicazioni classificabili come "reclamo", aventi ad oggetto contestazioni su presunti addebiti di interessi, spese e commissioni i quali, alla luce della verifica interna condotta dall'Ufficio Reclami, sono stati ritenuti infondati. Per uno solo dei suddetti reclami il cliente ha ritenuto di procedere con il ricorso all'Arbitrato Bancario Finanziario "ABF". Al momento della redazione della presente relazione la procedura è ancora in corso.

Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Anche per l'esercizio 2017 l'azione di presidio della Società a garanzia e tutela della salute e della sicurezza è stata coadiuvata da un consulente esterno, al quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale ("R.S.P.P."). Oltre agli adempimenti previsti per la funzione di R.S.P.P., egli fornisce anche supporto tecnico specifico e consulenza per assicurare il rispetto della disciplina di riferimento e l'assolvimento degli adempimenti da essa previsti.

In materia della sorveglianza sanitaria (tutela della salute dei lavoratori), la Società adempie regolarmente alle disposizioni di cui alle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti e Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP (art. 34 e 37 del d.lgs. 81/2008), approvate il 25/07/2012 dalla Conferenza Stato-Regioni. Tutti i dipendenti sono regolarmente sottoposti alle visite periodiche e, in caso di nuove assunzioni, a quelle preassuntive. Inoltre, viene tempestivamente effettuata la formazione obbligatoria per i nuovi assunti nonché le consuete attività di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso e antincendio. Nell'anno 2017 è stato nominato un nuovo medico competente il quale, in data 04.10.2017, ha partecipato alla riunione annuale (prevista dall'articolo 35 del D.lgs. 81/2008 per le Aziende con più di 15 dipendenti) con il Datore di lavoro e il R.S.P.P. In considerazione del fatto che i lavoratori non hanno ancora espresso un loro Rappresentante per la sicurezza (R.L.S.) in sostituzione di quello precedente, la Società ha rinnovato l'invito a provvedere.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si sono verificati altri eventi degni di nota ad eccezione di marginali aggiornamenti al Documento di Valutazione dei Rischi ("D.V.R."), conseguenti alla ristrutturazione di alcuni uffici presso la sede di Milano.

Gestione del personale e sistema premiante

La Società continua a riconoscere a tutti i propri dipendenti una gratifica economica calcolata in funzione dei risultati operativi ottenuti nell'anno di riferimento. Il riconoscimento degli importi avviene in esecuzione e nel rispetto delle regole dettate nell'apposito Regolamento aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione. I destinatari del sistema premiante aziendale (noto come R.G.P. - Risultato di Gestione Premiante) sono i dipendenti della Società che abbiano superato l'eventuale periodo di prova e che abbiano prestato la propria attività lavorativa per almeno i due terzi dell'esercizio di riferimento. Per quanto attiene, invece, gli amministratori, le decisioni in ordine al riconoscimento e alla misura di eventuali remunerazioni variabili, premi o incentivi sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Attività di formazione

La Società eroga periodicamente ai propri dipendenti e collaboratori corsi di formazione e aggiornamento, non solo per assolvere ai doveri previsti dalla normativa di settore, ma anche e soprattutto per soddisfare le richieste provenienti dalle diverse funzioni aziendali, in relazione all'attività propria di ciascuna di esse. La formazione viene fornita sia tramite l'ausilio di docenti interni, sia avvalendosi di strutture esterne, sia inviando il personale a corsi, convegni, giornate studio organizzate da associazioni di categoria o altri enti pubblici o privati. Tra le più rilevanti iniziative formative tenutesi nell'anno 2017 si annoverano corsi di aggiornamento in materia di diritto fallimentare, factoring, segnalazioni di vigilanza e antiriciclaggio. Inoltre, in data 15.12.2017 si è tenuto - a cura dell'Organismo di Vigilanza - un incontro formativo finalizzato ad approfondire la tematica del sistema organizzativo previsto dal d.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa dell'ente, con un particolare focus sul Codice etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Con riferimento al tema della risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari,

oltre a partecipare a specifiche sessioni tenute dal Responsabile della funzione su particolari temi che riguardano l'attività corrente della Società, il personale dell'Ufficio Reclami viene aggiornato regolarmente mediante la messa a disposizione e l'illustrazione delle periodiche comunicazioni inviate dal Conciliatore Bancario Finanziario (associazione cui la Società fa parte) contenenti notizie di natura normativa e organizzativa, nonché la rassegna della giurisprudenza dei Collegi territoriali e del Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario.

Attività promozionali e pubblicitarie

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività promozionale, sia mediante azione diretta, che tramite l'ausilio di soggetti terzi – tra i quali la società "La Collina dei Ciliegi s.r.l." –, che hanno fornito supporto nelle iniziative di comunicazione strategica, di pubbliche relazioni e di marketing.

Attività promozionali e pubblicitarie dirette

La Società ha partecipato a numerosi eventi nel 2017: "Relais Marathon"; "ABI Funding & Capital Markets Forum 2017"; "Inaugurazione Special Olympics - settimana di svolgimento giochi" e "Special Olympics"; "Rendez VMARINE" in collaborazione con Azimut Yacht, Damiani e Rossocorsa Maserati; "Gala Anniversary Dinner". Inoltre essa sostiene il Wine Management Lab - SDA Bocconi, che annovera l'Amministratore Delegato di Generalfinance tra i componenti del Comitato Direttivo. Di particolare interesse è poi anche l'associazione alla American Chamber of Commerce in Italy (Amcham).

Si segnala, inoltre che, nel corso del quarto trimestre 2017 la Società ha negoziato con la proprietà della Torre di via Stephenson 43/A (immobile presso cui è ubicata la sede legale), la possibilità di installare nel tetto/lastrico solare proprie insegne sociali, su tutti e quattro i lati della torre. I lavori di impianto e installazione dovrebbero iniziare nel mese di aprile del corrente anno.

Attività promozionali e pubblicitarie realizzate da e in collaborazione con "La Collina dei Ciliegi S.r.l."

La Società ha avuto visibilità in tutte le newsletter de La Collina dei Ciliegi s.r.l. (dieci newsletter per oltre 10.000 contatti per invio); nel corso di decine di eventi fra i quali: "Open Day Stephenson - MILANO LAB" (con cui è stata presentata a centinaia di stakeholders, opinion leaders, clienti, prospect, ecc. la nuova sede milanese di Generalfinance); il "Bindun Golden Awards"; il "Transatlantic Gala Dinner 2017", organizzato dalla Camera di Commercio USA in Italia (Amcham).

Anche nella "SkyLounge VIP La Collina dei Ciliegi" prima e nella "Food&Wine Experience – VIP Area", presso lo Stadio San Siro di Milano, il brand "Generalfinance" ha avuto notevole visibilità attraverso l'esposizione del logo quale primario sponsor in tutti i luoghi di visibilità delle tre Lounges ("L'Enoteca", "Il Bistrot" e "Il Ristorante") che costituiscono l'area "Food&Wine Experience" di San Siro, visibili esternamente alle stesse Skylounge, e nei video promozionali, trasmessi senza soluzione di continuità sugli 8 schermi 50" presenti nei locali delle Lounges. La particolare promozione si è ripetuta con continuità in occasione delle circa cinquanta partite casalinghe giocate da Inter e Milan nel campionato di Serie A, in Coppa Italia e in Europa League (solo AC Milan).

Inoltre, attraverso le pagine aziendali LinkedIn e Facebook, è stata curata la promozione dell'immagine di Generalfinance, oltre alla comunicazione relativa agli eventi a cui l'azienda ha partecipato, ai servizi offerti e ai risultati ottenuti.

Attività di ufficio stampa.

Nel corso del 2017 ha avuto termine il rapporto di collaborazione con Glebb&Metzger, avviatosi nel giugno 2016. La circostanza, tuttavia, non ha avuto particolari riflessi sull'attività di diffusione di notizie ed informazioni destinate alle principali testate e redazioni nazionali di economia e finanza. Inoltre, in occasione e in seguito all'esecuzione dell'Accordo Quadro con CREVAL, Generalfinance ha potuto godere di ampia e qualificata presenza sui media, che ha riguardato tutte le principali redazioni di agenzie di stampa, quotidiani finanziari, stampa nazionale generalista, testate specializzate online, quotidiani locali in particolare di Piemonte, Lombardia e Veneto.

Protezione dei dati personali

Nel corso dell'anno 2017 la Società ha regolarmente dato adempimento alla disciplina in materia di protezione dei dati personali, nel rispetto delle disposizioni attualmente ancora in vigore, in attesa che acquistino efficacia le norme previste dal Regolamento (UE) n. 2016/679, applicabile agli Stati Membri a partire dal 25 maggio 2018. In proposito, essa ha proseguito ad impartire periodiche istruzioni operative circa i corretti metodi di autenticazione e di gestione delle credenziali di accesso ai locali e ai sistemi informativi; a curare l'aggiornamento del personale addetto alla gestione o alla manutenzione degli strumenti elettronici e a svolgere attività di formazione a favore degli incaricati al trattamento. Inoltre la Società adotta procedure e fornisce istruzioni per la custodia di copie di sicurezza; garantisce il ripristino della disponibilità dei dati e dei sistemi; fornisce istruzioni tecniche e organizzative per la custodia e l'uso dei supporti rimovibili contenenti dati sensibili.

Grazie alla specifica attività di sorveglianza condotta dall'Ufficio IT, la Società assicura la protezione degli strumenti elettronici e dei dati ivi contenuti rispetto a trattamenti illeciti degli stessi, ad accessi non consentiti e a programmi informatici dannosi: con questo principale scopo, cura il costante aggiornamento dei software e dell'hardware, riducendo, in tal modo, il rischio di loro vulnerabilità ed è costantemente impegnata sul fronte dell'innovazione tecnica con l'obiettivo di incrementare

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

continuamente il grado di sicurezza, anche attraverso l'adozione dei più innovativi strumenti tecnologici.

In funzione dell'entrata in vigore delle norme previste dal Regolamento (UE) n. 2016/679, la Società ha avviato, con l'ausilio della Funzione Unica di Controllo, un programma di assessment propedeutico a verificare la necessità di adeguare la documentazione aziendale in uso e la struttura organizzativa rispetto alle nuove disposizioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE (art. 2428 3° comma, n. 2)

I termini delle transazioni eseguite con parti correlate sono riportate in nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

CONCENTRAZIONE DI RISCHIO E PATRIMONIO DI VIGILANZA

Nel corso del 2017 è continuata l'attività – avviata in occasione del deposito dell'istanza di autorizzazione all'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del Testo unico bancario e protrattasi lungo tutto il processo autorizzativo – tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia. Maggiori dettagli sono specificati nella nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO (art. 2428 3° comma, n. 5)

Nella prima parte dell'esercizio 2018 non si sono verificati fatti o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel bilancio, nella nota integrativa e nella presente relazione.

USO DA PARTE DELLA SOCIETA' DI STRUMENTI FINANZIARI (art. 2428 3° comma, n. 6bis)

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società non ha utilizzato – né attualmente utilizza – strumenti finanziari. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2017 la Società non ha effettuato operazioni in valute diverse dall'Euro.

SEDE LEGALE ED ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE DELLA SOCIETA' (art. 2428 ultimo comma)

La Società ha la propria sede legale a Milano, in Via Giorgio Stephenson n.43A. In essa, oltre all'attività di carattere istituzionale e promozionale, si concentra prevalentemente l'attività commerciale. Negli immobili di Biella, in Via Carso n.36 e Via Piave n.22, sono invece collocate la Direzione Generale e la sede amministrativa.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE (art. 2428 3° comma, n. 6)

Le previsioni per il corrente sono decisamente positive. Infatti, dopo la crescita fatta registrare dalle attività di factoring nel corso dell'esercizio 2017, gli operatori si sono dichiarati ottimisti anche in sede di previsione per il 2018. I dati forniti da Assifact evidenziano un consuntivo 2017 positivo sia in termini di *turnover* cumulativo, sia di *outstanding*, cioè del volume dei crediti in essere e anche per l'anno in corso le prospettive appaiono favorevoli.

In linea con quanto precede e, soprattutto in virtù dell'ingresso nel capitale sociale di Credito Valtellinese S.p.A., che ha permesso a Generalfinance di rafforzarsi notevolmente dal punto di vista patrimoniale e di ottenere importanti linee di *funding* il *budget* predisposto dal Consiglio di Amministrazione prevede un incremento del turnover annuo del 20%, risultato che al momento della redazione della presente relazione è supportato dai risultati rilevati nei primi mesi dell'anno in corso, al momento superiori alle stime previsionali.

CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2017, che oggi viene sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione, esprime un utile netto di euro 2.653.146,79, tenuto conto di ammortamenti dei beni materiali ed immateriali effettuati nella misura di euro 562.530,73, nonché al netto di un onere fiscale pari ad euro 1.384.969,00.

Alla luce di tale risultato, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea ad approvare il Bilancio 2017 e propone di destinare l'utile netto dell'esercizio come segue:

- | | | |
|-----------------|--------------|---|
| - quanto a euro | 132.657,34 | (centotrentaduemila seicentocinquantesette/34), pari al 5% (cinque per cento) dell'utile netto di esercizio, a Riserva Legale; |
| - quanto a euro | 1.193.916,05 | (unmilione centonovantatremila novecentosedici/05), a Riserva Straordinaria; |
| - quanto a euro | 1.326.573,40 | a favore dei soci, a ciascuno di essi in esatta proporzione rispetto alla misura della partecipazione al capitale sociale detenuta, |

considerando che, qualora la proposta venisse approvata, il Patrimonio netto della Società verrebbe incrementato, risultando così suddiviso:

- Capitale sociale	Euro	3.275.758,00
- Riserva legale	Euro	325.245,52
- Riserva sovrapprezzo azioni	Euro	5.837.550,30
- Riserva straordinaria	Euro	4.798.891,68
- Riserva rivalutazione DL. 185/2008	Euro	339.518,20
- Riserva FTA	Euro	(770.668,69)
- Riserva da valutazione	Euro	(52.299,00)
- e complessivamente	Euro	13.753.996,01

Al termine della presente relazione, prima di lasciare spazio alle valutazioni e alla delibera dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere di esprimere vivo apprezzamento e un sentito ringraziamento a tutto il personale ed ai collaboratori che hanno contribuito, con dedizione e professionalità, al positivo sviluppo dell'attività aziendale ed al conseguimento dei risultati evidenziati nel bilancio 2017, nonché al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Legale per la preziosa attività di controllo e supporto.

Milano, 29 marzo 2018.

per il Consiglio di Amministrazione
Massimo Gianolli
(Presidente)

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

CONTENUTO DEL BILANCIO

BILANCIO 2017

PAGINA VUOTA

CONTENUTO DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE (valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10)	Cassa e disponibilità liquide	2.147	1.989
40)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	183.107	182.099
60)	Crediti	80.020.031	59.027.242
100)	Attività materiali	2.088.481	1.476.162
110)	Attività immateriali	535.679	610.052
120)	Attività fiscali	1.298.879	1.733.806
	a) Correnti	836.198	1.270.538
	b) Anticipate	462.681	463.268
	di cui alla L.214/2011	156.908	171.336
140)	Altre attività	1.682.385	881.817
Totale attivo		85.810.709	63.913.167

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10)	Debiti	64.102.533	53.585.146
70)	Passività fiscali	1.274.603	805.188
	a) correnti	1.274.603	802.033
	b) differite	0	3.155
90)	Altre passività	3.739.101	2.526.707
100)	Trattamento di fine rapporto del personale	852.553	651.193
110)	Fondi per rischi ed oneri	761.350	670.205
	a) quiescenza e obblighi simili	176.350	170.205
	b) altri fondi	585.000	500.000
120)	Capitale	3.275.758	2.300.000
150)	Sovrapprezzi di emissione	5.837.550	0
160)	Riserve	3.366.413	1.414.201
170)	Riserve da valutazione	(52.299)	8.315
180)	Utile (Perdita) d'esercizio	2.653.147	1.952.212
Totale passivo e patrimonio netto		85.810.709	63.913.167

CONTO ECONOMICO
(valori in unità di euro)

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10)	Interessi attivi e proventi assimilati	3.361.797	3.443.390
20)	Interessi passivi e oneri assimilati	(946.185)	(1.237.864)
	Margine d'interesse	2.415.612	2.205.526
30)	Commissioni attive	8.440.537	6.793.681
40)	Commissioni passive	(1.048.376)	(1.028.632)
	Commissioni nette	7.392.161	5.765.049
50)	Dividendi e proventi simili	0	933
60)	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(59)	(15)
	Margine di intermediazione	9.807.714	7.971.493
100)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	29.243	97.320
	a) attività finanziarie	29.243	97.320
110)	Spese amministrative	(5.417.922)	(4.820.433)
	a) spese per il personale	(3.123.779)	(2.790.732)
	b) altre spese amministrative	(2.294.143)	(2.029.701)
120)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(243.188)	(198.538)
130)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(319.342)	(291.991)
150)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(91.145)	(105.417)
160)	Altri proventi e oneri di gestione	272.756	378.385
	Risultato della gestione operativa	4.038.116	3.030.819
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.038.116	3.030.819
190)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.384.969)	(1.078.607)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.653.147	1.952.212
	Utile (perdita) d'esercizio	2.653.147	1.952.212

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
 (valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.653.147	1.952.212
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(60.614)	(11.617)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.549
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(60.614)	(9.068)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	2.592.533	1.943.144

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.300.000	-	2.300.000	-	-	-	975.758	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovraprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	6.024.242	-	-	-	(186.692)	-	5.837.550
Riserve													
a) di utili	1.074.683	-	1.074.683	1.952.212	-	-	-	-	-	-	-	-	3.026.895
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	8.315	-	8.315	-	-	-	-	-	-	-	-	(60.614)	(52.299)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.952.212	-	1.952.212	(1.952.212)	-	-	-	-	-	-	-	2.653.147	2.653.147
Patrimonio netto	5.674.728	-	5.674.728	-	-	-	7.000.000	-	-	-	(186.692)	2.592.533	15.080.569

Le "Altre variazioni" si riferiscono ai costi che la Società ha sostenuto in occasione dell'aumento del capitale sociale.
La rettifica è stata operata sulla "Riserva sovrapprezzo azioni".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.300.000	-	2.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.300.000
Sovraprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve													
c) di utili	(770.668)	-	(770.668)	1.845.350	-	-	-	-	-	-	1	-	1.074.683
d) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	17.383	-	17.383	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.068)	8.315
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.845.350	-	1.845.350	(1.845.350)	-	-	-	-	-	-	-	1.952.212	1.952.212
Patrimonio netto	3.731.583	-	3.731.583	-	-	-	-	-	-	-	1	1.943.144	5.674.728

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	4.846.240	3.657.084
- risultato d'esercizio (+/-)	2.653.147	1.952.212
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	(29.243)	(97.320)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	562.530	490.529
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	274.837	233.056
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.384.969	1.078.607
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(20.203.360)	(585.664)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(3.696)
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	(19.475.171)	(60.064)
- altre attività	(728.189)	(521.904)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.933.027	(1.435.292)
- debiti verso banche	10.138.549	(125.625)
- debiti verso enti finanziari	(680.254)	1.117.897
- debiti verso clientela	1.059.092	68.039
- titoli in circolazione	-	(1.169.408)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	415.640	(1.326.195)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.424.093)	1.636.128
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16.458	7.091
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	16.458	7.089
- vendite di attività immateriali	-	2
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.102.824)	(469.934)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(857.855)	(202.522)
- acquisti di attività immateriali	(244.969)	(267.412)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.086.366)	(462.843)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.000.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.000.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.489.541	1.173.285

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.453.291	280.006
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.489.541	1.173.285
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.942.832	1.453.291

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO 2017

PAGINA VUOTA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2017 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future. Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 9 dicembre 2016.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2017:

- Emendamento allo IAS 7 "Disclosure Initiative" (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie.
- Emendamento allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses" (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Available for Sale" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2017

- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017.

Sulla base delle analisi svolte, gli amministratori si attendono che, in considerazione della natura e tempistica di maturazione dei ricavi, l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della società.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie (unitamente alla valutazione delle modifiche non sostanziali delle passività finanziarie);
- con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Sulla base delle analisi svolte, gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della società.

- Principio IFRS 16 – Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società esclusivamente con riferimento ai contratti d'affitto relativi alla sede di Milano. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.
- Emendamento all’IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions” (pubblicato in data 20 giugno 2016).
- Documento “Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integrano parzialmente i principi preesistenti.
- Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration” (pubblicata in data 8 dicembre 2016).
- Emendamento allo IAS 40 “Transfers of Investment Property” (pubblicato in data 8 dicembre 2016).
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.
- Emendamento all’IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation (pubblicato in data 12 ottobre 2017).
- Emendamento allo IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures” (pubblicato in data 12 ottobre 2017)”.- Documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”, pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi.
- Emendamento all’IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture” (pubblicato in data 11 settembre 2014).
- Principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts (pubblicato in data 30 gennaio 2014).

Dalle analisi fino ad ora effettuate gli amministratori ritengono che l’adozione di tali principi, emendamenti e interpretazioni non comporterà effetti di rilievo sul bilancio della Società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della società è il 29 marzo 2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Generalfinance S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2017 - 2025 dall’Assemblea degli Azionisti del 15 febbraio 2018.

La redazione del bilancio d’esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l’impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la stima del valore recuperabile dei Crediti verso la clientela;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

1.1 Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività valutate al fair value.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito.

Le partecipazioni non qualificabili come partecipazioni controllate o collegate vengono incluse in tale voce.

1.2 Criteri di iscrizione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value. Per la determinazione del fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo di acquisto. Nel caso di partecipazioni diverse da quelle di controllo, in mancanza di un prezzo di mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, esse sono mantenute al costo e, in presenza di evidenze obiettive di perdita, tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per perdita di valore per i titoli di capitale si intende una diminuzione di valore delle attività AFS continua e prolungata per un periodo di tempo di 24 mesi consecutivi e/o una perdita significativa la cui percentuale di significatività è data dalla riduzione di un ammontare pari al 20% del valore complessivo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita alla data di rilevazione.

In caso di una perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo valore equo attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

La perdita così determinata sarà stornata dalla riserva patrimoniale e rilevata a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

Nel caso in cui, successivamente alla rilevazione della suddetta perdita, l'importo dell'impairment diminuisce e tale diminuzione fosse correlabile ad un evento oggettivo verificatosi dopo la rilevazione dell'impairment stesso, la perdita da impairment dovrà essere stornata.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del valore equo dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

1.5 Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2 – Crediti

La Società Generalfinance S.p.A. dichiara di aver tenuto in considerazione per la redazione del presente bilancio le istruzioni riportate nella Circolare della Banca d'Italia n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso le banche, verso gli enti finanziari e verso la clientela.

2.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli; a loro volta, strumenti finanziari di altri portafogli non sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici in capo alla Società cessionaria.

Sono, infine, classificati in tale voce i rapporti attivi di conto corrente con gli istituti di credito.

2.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto, i crediti sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascun credito.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

Con riguardo specificatamente ai crediti, l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione, secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti deteriorati vivi ed alla rilevazione forfettaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto della valutazione individuale sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza;
- b) inadempienze probabili;
- c) crediti scaduti deteriorati.

Sono, inoltre, oggetto di valutazione individuale i crediti non deteriorati oggetto di concessione (c.d. forborne performing exposures). Per completezza, si evidenzia che tutte le c.d. non performing exposures with forbearance measures, stante lo stato di deterioramento (con la conseguente classificazione in una delle tre categorie sopra elencate), sono oggetto di valutazione analitica individuale.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) tempo atteso di recupero stimato, anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati caso per caso, sulla base di valutazioni analitiche;
- c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione a deteriorata della posizione in contenzioso.

Per le inadempienze probabili sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- b) tempi attesi di recupero stimati caso per caso, sulla base di valutazioni analitiche;
- c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione a deteriorata della posizione.

Per le partite scadute, diverse da quelle risultanti in sofferenza o ad inadempienza probabile, relative ad operazioni in regime

di pro-solvendo si è riscontrata per la loro rilevazione l'esistenza di entrambe le seguenti condizioni:

- anticipi d'importo pari o superiore ai crediti ceduti a scadere;
- almeno un credito ceduto non onorato da più di 90 giorni unitamente alla rilevazione, per la stessa posizione, di partite scadute, ivi comprese quelle scadute da meno di 90 giorni, di importo complessivo superiore al 5 % del montecrediti.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti in bonis si è proceduto:

- a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche della specifica tipologia di rischio dell'attività economica svolta;
- stimare su base statistica la probabilità di passaggio a deterioramento (c.d. tassi di default) delle posizioni in bonis;
- determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico - statistica, utilizzando un archivio di posizioni in deterioramento.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- le commissioni attive relative all'operatività corrente sono allocate nella voce "Commissioni attive";
- le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

2.5 Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio all'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa o qualora il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile.

In caso di estinzione del credito per definitiva irrecuperabilità, l'eventuale perdita (al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati) è rilevata a Conto Economico. Se oggetto di cessione a terzi, i crediti sono cancellati dalla situazione contabile soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e benefici vengono trasferiti ovvero non venga mantenuto alcun controllo sugli stessi.

3 – Attività materiali

3.1 Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, attrezzature, mobili, impianti, hardware e autovetture) sia di proprietà che acquisite in leasing finanziario. Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento.

3.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

3.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

3.5 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente

la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

4 – Attività immateriali

4.1 Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un' utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.

La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita; esse sono rappresentate unicamente da software e licenze d'uso.

4.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

4.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.

Periodicamente, viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore, essa viene sottoposta ad impairment test con la rilevazione e registrazione delle relative perdite.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

4.5 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

5 – Attività fiscali e passività fiscali

5.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti mentre le passività fiscali correnti includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base delle aliquote vigenti.

Le attività fiscali anticipate formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

5.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie, vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

6 – Debiti

6.1 Criteri di classificazione

I debiti verso banche ed i debiti verso enti finanziari includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le tipiche operazioni di provvista della Società.

La voce include anche i debiti verso le società di leasing in relazione ai contratti in essere oltre agli eventuali debiti verso la clientela.

6.2 Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve, che rende irrilevante il fattore temporale.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

6.5 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

7 – Trattamento di fine rapporto del personale

7.1 Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

7.2 Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Generalfinance), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).

Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall'1 gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Generalfinance), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

8 – Fondi per rischi ed oneri

8.1 Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

8.2 Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

8.4 Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

I ricavi sono rilevati quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti e quando possono essere quantificati in modo attendibile.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- livello1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro-soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.

Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro-soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche ed enti finanziari e da polizze assicurative.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.054	-	175.053	183.107
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	8.054	-	175.053	183.107
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	175.053	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	175.053	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	80.020.031	-	-	80.020.031	59.027.242	-	-	59.027.242
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80.020.031	-	-	80.020.031	59.027.242	-	-	59.027.242
1. Debiti	64.102.533	-	-	64.102.533	53.585.146	-	-	53.585.146
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	64.102.533	-	-	64.102.533	53.585.146	-	-	53.585.146

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Cassa	2.147	1.989
Totale	2.147	1.989

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	8.054	-	175.053	7.046	-	175.053
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.054	-	175.053	7.046	-	175.053

L’importo riclassificato nel Livello 1 si riferisce alle azioni del Banco Popolare il cui valore è stato rettificato sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2017.

L’importo riclassificato nel Livello 3 si riferisce alle azioni della Rete Fidi Liguria, alle azioni della Banca Centropadana Credito Cooperativo, alle azioni del Confidi Sardegna e ad alcune polizze assicurative.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	28.494	27.486
d) Enti finanziari	300	300
e) Altri emittenti	154.313	154.313
Totale	183.107	182.099

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	2.940.685	-	-	2.940.685	1.451.302	-	-	1.451.302
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.940.685	-	-	2.940.685	1.451.302	-	-	1.451.302

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'ammontare di Euro 2.940.685 è costituito da temporanee giacenze di liquidità presso Istituti di Credito.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	76.549.266	115.687	414.393	-	-	77.079.346	53.350.704	137.418	4.087.818	-	-	57.575.940
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	76.515.950	115.687	414.393	-	-	77.046.030	50.951.959	137.418	4.087.818	-	-	55.177.195
- pro-solvendo	76.223.834	-	414.393	-	-	76.638.227	50.951.959	-	4.087.818	-	-	55.039.777
- pro-soluto	292.116	115.687	-	-	-	407.803	-	137.418	-	-	-	137.418
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	33.316	-	-	-	-	33.316	2.398.745	-	-	-	-	2.398.745
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	76.549.266	115.687	414.393	-	-	77.079.346	53.350.704	137.418	4.087.818	-	-	57.575.940

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Si segnala che gli "Altri finanziamenti", si riferiscono a finanziamenti per cassa erogati nel corso del 2017.

L'aumento dei "Crediti verso clientela" rispetto all'anno precedente è dovuto all'incremento degli impieghi per factoring pro solvendo.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	76.223.834	76.223.834	-	-	-	-	50.951.959	50.951.959
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	414.393	414.393	-	-	-	-	4.087.818	4.087.818
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	76.638.227	76.638.227	-	-	-	-	55.039.777	55.039.777

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate. Esse sono costituite da crediti ceduti rinvenienti dall'operatività di factoring.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	1.964.955	1.302.322
a) terreni	178.952	178.952
b) fabbricati	1.057.576	906.241
c) mobili	331.692	64.632
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	396.735	152.497
2. Attività acquisite in leasing finanziario	123.526	173.840
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	123.526	173.840
Totale	2.088.481	1.476.162

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	178.952	1.170.899	205.103	-	878.240	2.433.194
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	264.658	140.471	-	551.903	957.032
A.2 Esistenze iniziali nette	178.952	906.241	64.632	-	326.337	1.476.162
B. Aumenti:	-	187.440	301.040	-	369.375	857.855
B.1 Acquisti	-	187.440	301.040	-	369.375	857.855
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	36.105	33.980	-	175.451	245.536
C.1 Vendite	-	-	-	-	2.348	2.348
C.2 Ammortamenti	-	36.105	33.980	-	173.103	243.188
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	178.952	1.057.576	331.692	-	520.261	2.088.481
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	300.763	174.451	-	692.582	1.167.796
D.2 Rimanenze finali lorde	178.952	1.358.339	506.143	-	1.212.843	3.256.277
E. Valutazione al costo	178.952	1.057.576	331.692	-	520.261	2.088.481

Nella voce "Altre" è incluso il valore, tra gli altri, degli autoveicoli di proprietà ed in leasing finanziario e delle macchine ufficio elettroniche di proprietà ed in leasing finanziario.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	535.679	-	610.052	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	535.679	-	610.052	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	535.679	-	610.052	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	535.679	-	610.052	-
Totale	535.679		610.052	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	610.052
B. Aumenti:	244.969
B.1 Acquisti	244.969
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni:	319.342
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	319.342
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	535.679

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce comprende il costo sostenuto per software applicativi utilizzati per la gestione di attività aziendali e da software applicativi per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all'uso.

Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali

Denominazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività fiscali correnti	836.198	1.270.538
Attività fiscali anticipate	462.681	463.268
Totale	1.298.879	1.733.806

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

La voce "Attività fiscali correnti" è composta da crediti verso Erario per acconti IRES per Euro 619.599 e per acconti IRAP per Euro 191.620 e da un credito per Euro 24.979 sorto a seguito dell'istanza di rimborso dell'IRES, per gli anni 2007 – 2011, pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Denominazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Passività fiscali correnti	1.274.603	802.033
Passività fiscali differite	-	3.155
Totale	1.274.603	805.188

La voce "Passività fiscali correnti" è costituita da imposte correnti di competenza dell'esercizio e più precisamente IRES per Euro 994.456 ed IRAP per Euro 280.147.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Denominazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	416.171	690.170
2. Aumenti	122.605	45.393
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32.663	45.393
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	32.663	45.393
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	89.942	-
3. Diminuzioni	143.029	319.392
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	143.029	319.392
a) rigiri	143.029	319.392
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	395.747	416.171

La voce si incrementa per Euro 122.605 per nuove imposte anticipate rilevate nell'esercizio e diminuisce per Euro 143.029 per effetto, principalmente, del recupero a tassazione dei precedenti accantonamenti al fondo svalutazione crediti non dedotti in precedenza.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	171.336	180.354
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	14.428	9.018
3.1 Rigiri	14.428	9.018
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	156.908	171.336

La tabella riporta l'importo finale e le relative variazioni delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti d'imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Denominazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	47.097	49.674
2. Aumenti	19.837	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.837	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19.837	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2.577
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	2.577
a) rigiri	-	2.577
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	66.934	47.097

L'importo residuo è relativo a crediti per imposte anticipate per i maggiori accantonamenti del Trattamento di fine rapporto iscritti a Patrimonio netto.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Denominazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	3.155	7.561
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.155	4.406
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.155	4.406
a) rigiri	3.155	4.406
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	3.155

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Depositi cauzionali	2.079	79
Fornitori c/anticipi	5.221	22.962
Erario c/IVA e ritenute fiscali	7.501	50
Lavori su immobili di terzi	1.140.054	171.577
Risconti attivi	464.209	317.212
Immobilizzazioni in corso	-	276.634
Crediti diversi	63.321	93.303
Totale	1.682.385	881.817

L'incremento della voce "Lavori su immobili di terzi" è imputabile principalmente ai lavori effettuati nella nuova sede di Milano.

La voce "Risconti attivi" è determinata dai seguenti costi di competenza dell'esercizio 2018:

Descrizione	Importo
Risconti assicurazioni	31.921
Risconti sponsorizzazioni e pubblicità	98.633
Risconti servizi resi da terzi	273.230
Risconti canoni software	28.365
Risconti diversi	32.060
Totale	464.209

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	51.946.682	10.732.874	-	41.808.133	11.364.722	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	51.946.682	10.732.874	-	41.808.133	11.364.722	-
2. Altri debiti	-	125.703	1.297.274	-	174.109	238.182
Totale	51.946.682	10.858.577	1.297.274	41.808.133	11.538.831	238.182
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	51.946.682	10.858.577	1.297.274	41.808.133	11.538.831	238.182
Totale Fair Value	51.946.682	10.858.577	1.297.274	41.808.133	11.538.831	238.182

Il totale della voce ammonta pertanto ad Euro 64.102.533.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista	26.581.590
Anticipi fatture Italia/estero	24.520.067
Mutuo chirografario	845.025
Totale	51.946.682

Il debito verso enti finanziari si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Anticipi fatture Italia/estero	10.732.874
Leasing finanziario	125.703
Totale	10.858.577

I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Per il contenuto della voce “Passività fiscali” si rimanda a quanto riportato nella Sezione 12 dell’attivo “Attività fiscali e Passività fiscali”.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Ratei e risconti passivi	1.626.808	1.161.035
Debiti verso Erario	132.170	152.529
Enti previdenziali e assistenziali	59.388	48.464
Dipendenti conto retribuzioni	111.508	87.875
Debiti verso fornitori e prestatori	1.203.669	894.727
Debiti diversi	605.558	182.077
Totale	3.739.101	2.526.707

La voce "Ratei e risconti passivi" è così composta:

Descrizione	Importo
Ratei passivi per 14° mensilità, ferie, permessi, premio e contributi relativi	426.364
Risconto commissioni attive	1.200.444
Totale	1.626.808

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	651.193	535.873
B. Aumenti	215.918	118.201
B.1 Accantonamento dell'esercizio	132.312	102.178
B.2 Altre variazioni in aumento	83.606	16.023
C. Diminuzioni	14.558	2.881
C.1 Liquidazioni effettuate	12.851	1.704
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.707	1.177
D. Rimanenze finali	852.553	651.193

L'incremento è dato per Euro 132.312 dall'adeguamento della componente del valore medio delle prestazioni (*Current service cost*) e per Euro 83.606 dall'adeguamento della valutazione attuariale.

Il decremento è dato dalle liquidazioni effettuate nel periodo di riferimento e dall'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

10.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

Scala e inflazione salariale: La scala salariale è differenziata per categoria di qualifica aziendale e per anzianità. Per la categoria degli operai è stata posta pari a 2% per anno di anzianità. Per la categoria degli impiegati è stata ipotizzata decrescente dal 3% al 2% in base all'anzianità. Infine per la categoria dei quadri la scala salariale è stata ipotizzata decrescente dal 4% al 2% in base all'anzianità. Oltre a tale scala, è stato ipotizzato un incremento annuo dovuto all'inflazione, i cui indici sono indicati successivamente;

Probabilità e percentuali medie di utilizzo del fondo TFR: data la modesta dimensione della collettività oggetto d'indagine le probabilità e le percentuali di utilizzo sono state stimate, in funzione dell'anzianità e in base all'esperienza desunta da imprese similari;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per decesso: sono state utilizzate le tavole censuarie della popolazione generale italiana (Tavole ISTAT SIM/F 2016 dell'Istituto Italiano di Statistica) differenziate secondo il sesso;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per pensionamento: considerata la scarsa numerosità della collettività, sono state utilizzate probabilità già adottate per imprese similari. Tali probabilità, differenziate per sesso e per categoria lavorativa, tengono conto delle ultime disposizioni in materia di età di pensionamento;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per cause diverse da morte e pensionamento (dimissioni, invalidità permanente, ecc.): sulla base delle serie storiche registrate dalla Società, tali probabilità sono state poste pari al 3% annuo;

Tassi di rivalutazione del TFR: l'inflazione iniziale è posta pari a 0. Negli anni successivi sono stati adottati i seguenti indici: 2018 1,5%; dal 2019 1,7%;

Tassi d'interesse: è stata impiegata la curva Europe Corporate di rating AA prodotta da Bloomberg Finance al 29 dicembre 2017.

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i risultati relativi all'analisi di sensitività.

	Valore del DBO	Incremento (o decremento) del DBO
Valutazione base	852.553	
Sensitività rispetto ai tassi d'interesse		
I) decremento dello 0,5% dei tassi	903.973	6,03%
II) incremento dello 0,5% dei tassi	798.411	-6,35%
Sensitività rispetto alla scala salariale		
III) decremento dello 0,5% della scala salariale	829.835	-2,66%
IV) incremento dello 0,5% della scala salariale	876.884	2,85%

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	176.350	170.205
2. Altri fondi per rischi ed oneri	585.000	500.000
2.1 controversie legali	500.000	500.000
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	85.000	-
Totale	761.350	670.205

I "Fondi di quiescenza" si riferiscono al "Fondo quiescenza amministratori" a fronte del quale sono stati stipulati contratti di assicurazione con primarie Compagnie di assicurazione e al "Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela" composto dalle somme accantonate a favore dell'unico agente che verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto. La variazione rispetto all'anno precedente è data dall'accantonamento maturato nell'esercizio.

L'importo indicato negli "Altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali" pari ad euro 500.000 è stato accantonato per costituire un presidio a fronte di un contenzioso in essere, mentre l'importo "Altri fondi per rischi ed oneri – altri" pari ad euro 85.000 è stato accantonato per costi relativi ad un contratto per la concessione di locali in uso non esclusivo.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	170.205	500.000	670.205
B. Aumenti	6.145	85.000	91.145
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.145	85.000	91.145
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	176.350	585.000	761.350

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	3.275.758
1.1 Azioni ordinarie	3.275.758
1.2 Altre azioni	-

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	5.837.550
1.1 Azioni ordinarie	5.837.550
1.2 Altre azioni	-

12.5 Altre informazioni

Variatione delle Riserve

	Legale	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva di rivalut. DL 185/08	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	94.978	1.750.374	(770.669)	339.518	8.315	1.422.516
B. Aumenti						
B.1 Attribuzione di utili	97.610	1.854.602	-	-	-	1.952.212
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	(60.614)	(60.614)
D. Rimanenze finali	192.588	3.604.976	(770.669)	339.518	(52.299)	3.314.114

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427, comma 7-bis, si riportano di seguito le possibilità di utilizzo e di distribuibilità delle singole poste patrimoniali.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.275.758	---	-	-	700.000
Riserva legale	192.588	B	192.588	-	391.013
Riserva sovrapprezzo azioni	5.837.550	A, B	5.837.550	-	249.000
Riserva straordinaria	3.604.976	A, B, C	3.604.976	-	1.261.338
Riserva FTA	(770.669)	---	-	-	-
Riserva di rivalut. DL 185/08	339.518	A, B	339.518	-	531.083
Riserve da valutazione	(52.299)	---	-	-	-
Totale	12.427.422		9.974.632	-	3.132.434

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

Si segnala che per le riserve di rivalutazione, sia la copertura delle perdite, sia la distribuzione sono subordinate alle prescrizioni in materia previste dalla L. 342/2000.

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 2.653.146,79, si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni

Nel presente bilancio, non sussistono attività e passività oggetto di compensazione o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	-	-	-
5.1 Crediti verso banche	-	637	-	637	191
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	3.358.893	-	3.358.893	3.443.199
6. Altre attività	X	X	2.267	2.267	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	3.359.530	2.267	3.361.797	3.443.390

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche	788.293	X	-	788.293	846.606
2. Debiti verso enti finanziari	151.953	X	5.939	157.892	380.765
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	3.781
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	6.712
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	940.246	-	5.939	946.185	1.237.864

L'importo della voce “Debiti verso enti finanziari – Altro” è riferito agli interessi passivi relativi ai contratti di leasing.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	8.427.423	6.782.582
3. Credito al consumo	-	-
4. Garanzie rilasciate	-	-
5. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	975	-
6. Servizi di incasso e pagamento	-	-
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. Altre commissioni	12.139	11.099
Totale	8.440.537	6.793.681

L'importo della voce "Altre commissioni" è riferito a compensi percepiti a fronte di operazioni di altri finanziamenti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Garanzie ricevute	-	305
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	1.048.376	1.028.327
4.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	255.511	263.727
4.2 altre	792.865	764.600
Totale	1.048.376	1.028.632

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a soggetti terzi.

La sottovoce "Altre" è composta da spese e commissioni bancarie per euro 494.391 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 298.474.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e Proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	933	-
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	-	933	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	(59)	-	(59)
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(59)	-	(59)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(37.334)	(2.457)	66.242	1.784	28.235	113.844
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(7.730)	-	-	-	(7.730)	(5.574)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(29.604)	(2.440)	66.242	1.784	35.982	119.418
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(17)	-	-	(17)	-
Totale	(37.334)	(2.457)	66.242	1.784	28.235	113.844

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	1.008	1.008	(16.524)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	1.008	1.008	(16.524)

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	2.572.746	2.161.817
a) salari e stipendi	1.929.491	1.651.793
b) oneri sociali	428.666	363.100
c) indennità di fine rapporto	1.450	321
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	132.312	102.178
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	6.496	6.361
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	74.331	38.064
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	551.033	628.915
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
Totale	3.123.779	2.790.732

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente	39	35
a) dirigenti	-	-
b) quadri	5	4
c) restante personale dipendente	34	31
Altro personale	-	-
Totale	39	35

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Compensi professionali e consulenze	386.738	768.997
Oneri per imposte indirette e tasse	25.625	48.433
Spese di manutenzione	50.975	46.067
Spese per utenze	85.300	99.669
Affitti passivi e spese condominiali	242.727	116.143
Assicurazioni	41.939	42.497
Altri oneri amministrativi	1.460.839	907.895
Totale	2.294.143	2.029.701

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(243.188)	-	-	(243.188)
1.1 di proprietà	(147.722)	-	-	(147.722)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(36.105)	-	-	(36.105)
c) mobili	(33.980)	-	-	(33.980)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(77.637)	-	-	(77.637)
1.2 acquisite in leasing finanziario	(95.466)	-	-	(95.466)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(95.466)	-	-	(95.466)
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(243.188)	-	-	(243.188)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(319.342)	-	-	(319.342)
2.1 di proprietà	(319.342)	-	-	(319.342)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(319.342)	-	-	(319.342)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2017	31/12/2016
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	(6.145)	-	-	-	(6.145)	(5.417)
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	(85.000)	-	-	-	(85.000)	(100.000)
a) controversie legali	-	-	-	-	-	(100.000)
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	(85.000)	-	-	-	(85.000)	-
Totale	(91.145)	-	-	-	(91.145)	(105.417)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Rimborsi spese	309.692	329.391
Affitti attivi	15.969	13.699
Rimborsi assicurativi	7.809	3.324
Sopravvenienze attive	108.555	111.701
Altri	39.376	25.377
Totale	481.401	483.492

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Sopravvenienze passive	(47.154)	(5.927)
Erogazioni liberali	(43.804)	(13.754)
Altri	(117.687)	(85.426)
Totale	(208.645)	(105.107)

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	1.274.603	802.033
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	110.366	276.574
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell’esercizio	1.384.969	1.078.607

Le imposte correnti sono dovute per Euro 994.456 da IRES e per Euro 280.147 da IRAP.

Per la determinazione dell’imposta sui redditi (IRES) è stata applicata l’aliquota del 27,5%. Per l’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata adottata l’aliquota del 5,57%.

La variazione delle imposte anticipate è determinata dalla somma algebrica ottenuta da aumenti per Euro 143.029 per nuove imposte anticipate sorte nell’esercizio e da diminuzioni per Euro 32.663 per recupero a tassazione di imponibile tassato in precedenti esercizi.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	1.110.481	27,50%	224.923	5,57%
Compensi amministratori 2017 deducibili 2018	4.553	0,11%	0	0,00%
Quota interessi passivi indeducibili	0	0,00%	2.108	0,05%
Spese mezzi di trasporto indeducibili	20.766	0,51%	0	0,00%
Ammortamenti indeducibili	11.644	0,29%	15	0,00%
Spese alberghi/pasti e rappresentanza	2.059	0,05%	0	0,00%
Accantonamento fondi rischi	23.375	0,58%	4.735	0,12%
Spese telefoniche	2.840	0,07%	0	0,00%
Altre rettifiche Ires in aumento	10.665	0,26%	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in aumento	0	0,00%	69.886	1,73%
Compensi amministratori 2016 deducibili 2017	(9.495)	(0,24%)	0	0,00%
Quote svalutazione crediti anni precedenti	(13.194)	(0,33%)	(1.172)	(0,03%)
Quote manutenzione eccedente anni precedenti	(212)	(0,01%)	0	0,00%
Deduc. 10% Irap e Irap su personale	(12.905)	(0,32%)	0	0,00%
Quote costi non capitalizzabili IAS	(94.512)	(2,32%)	(19.143)	(0,47%)
Altre rettifiche Ires in diminuzione	(15.915)	(0,39%)	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in diminuzione	0	0,00%	(1.205)	(0,03%)
ACE	(45.694)	(1,13%)	0	0,00%
TOTALE VARIAZIONI IMPOSTE	(116.025)	(2,87%)	55.224	1,37%
IMPOSTE SUL REDDITO ED ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	994.456	24,63%	280.147	6,94%
Variazione Imposte Anticipate	107.764	2,67%	2.602	0,06%
Variazione Imposte Differite	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE IMPOSTE	1.102.220	27,30%	282.749	7,00%
Totale imposte complessive	1.384.969	34,30%		

Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	3.285.530	-	-	8.427.421	11.712.951	10.169.811
- su crediti correnti	-	-	3.280.896	-	-	8.407.997	11.688.893	10.077.293
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	4.634	-	-	19.424	24.058	92.518
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.285.530	-	-	8.427.421	11.712.951	10.169.811

Si segnala che gli importi riportati in tabella non comprendono gli interessi attivi e le commissioni attive derivanti dai finanziamenti per cassa.

19.2 Altre informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati

Forma tecnica	Importo
Conto unico sbf	535.974
Anticipo fatture Italia ed estero	381.252
Mutui	23.020
Contratti di leasing	5.939
Totale	946.185

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

B. Factoring e cessioni di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 – Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	76.528.488	12.537	76.515.951	50.961.254	9.295	50.951.959
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	76.236.356	12.521	76.223.835	50.961.254	9.295	50.951.959
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	76.236.356	12.521	76.223.835	50.961.254	9.295	50.951.959
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	292.132	16	292.116	-	-	-
2. Attività deteriorate	580.897	50.818	530.079	4.455.012	229.776	4.225.236
2.1 Sofferenze	137.303	21.616	115.687	345.696	189.724	155.972
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	14.226	14.226	-	200.423	181.869	18.554
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	14.226	14.226	-	200.423	181.869	18.554
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	123.077	7.390	115.687	145.273	7.855	137.418
- acquistati al di sotto del valore nominale	123.077	7.390	115.687	145.273	7.855	137.418
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	437.864	29.196	408.668	2.037.824	37.534	2.000.290
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	437.864	29.196	408.668	2.037.824	37.534	2.000.290
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	437.864	29.196	408.668	2.037.824	37.534	2.000.290
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute	5.730	6	5.724	2.071.492	2.518	2.068.974
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	5.730	6	5.724	2.071.492	2.518	2.068.974
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	5.730	6	5.724	2.071.492	2.518	2.068.974
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	77.109.385	63.355	77.046.030	55.416.266	239.071	55.177.195

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 60 dell’Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all’attività specifica dell’anticipazione dei crediti d’impresa (factoring).

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L’iscrizione di un credito nella categoria “Esposizioni verso debitori ceduti” presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l’effettivo trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici.

A completamento si segnala che gli altri crediti non rinvenienti dall’operatività di anticipazione dei crediti d’impresa, si riferiscono a finanziamenti per cassa erogati nel corso del 2017.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
- a vista	10.798.547	157.704	16.268.759	405.467
- fino a 3 mesi	58.903.592	54.529.673	81.235.391	73.660.585
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	6.585.007	240.926	8.886.581	512.474
- da 6 mesi a 1 anno	47.789	92.920	52.324	2.250.000
- oltre 1 anno	303.292	18.554	350.000	410.330
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	76.638.227	55.039.777	106.793.055	77.238.856

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e del relativo montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	ESPOSIZIONI	
	31/12/2017	31/12/2016
- a vista	79.861	-
- fino a 3 mesi	97.974	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	114.281	-
- da 6 mesi a 1 anno	-	-
- oltre 1 anno	-	-
- durata indeterminata	115.687	137.418
Totale	407.803	137.418

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 – Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	(229.776)	(30.618)	-	-	-	66.242	-	2.836	140.498	-	(50.818)
<u>Esposizioni verso cedenti</u>	(221.921)	(23.228)	-	-	-	66.242	-	2.836	132.643	-	(43.428)
- Sofferenze	(181.869)	-	-	-	-	35.000	-	-	132.643	-	(14.226)
- Inadempienze probabili	(37.534)	(23.225)	-	-	-	30.992	-	571	-	-	(29.196)
- Esposizioni scadute deteriorate	(2.518)	(3)	-	-	-	250	-	2.265	-	-	(6)
<u>Esposizioni verso debitori ceduti</u>	(7.855)	(7.390)	-	-	-	-	-	-	7.855	-	(7.390)
- Sofferenze	(7.855)	(7.390)	-	-	-	-	-	-	7.855	-	(7.390)
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	(9.295)	(2.190)	-	(2.836)	-	1.784	-	-	-	-	(12.537)
- Esposizioni verso cedenti	(9.295)	(2.174)	-	(2.836)	-	1.784	-	-	-	-	(12.521)
- Esposizioni verso debitori ceduti	-	(16)	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)
Totale	(239.071)	(32.808)	-	(2.836)	-	68.026	-	2.836	140.498	-	(63.355)

B.4 – Altre informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Operazioni pro soluto	2.725.671	2.549.676
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	70.169
2. Operazioni pro solvendo	358.974.371	272.854.243
Totale	361.700.042	275.403.919

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti (ammontare del flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla Società nel corso dell'esercizio), distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.4.2 – Servizi di incasso

La Società non ha effettuato servizi di solo incasso nell'esercizio 2017.

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

La Società non ha acquisito nell'esercizio 2017 crediti futuri.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

Al 31 dicembre 2017 non si registrano garanzie rilasciate e impegni assunti dalla Società.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Governo dei rischi aziendali

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. In particolare, la Direzione Finanza e Portafoglio e la Direzione Amministrazione Controllo e Risorse Umane si occupano, tra l'altro, della gestione del rischio di credito, di mercato, operativo e degli altri rischi individuati come rilevanti per la Società.

Sul piano operativo, la Direzione Finanza e Portafoglio e la Direzione Amministrazione Controllo e Risorse Umane forniscono la reportistica e gestiscono il monitoraggio dei rischi con report sia periodici, prodotti ad intervalli regolari, sia "ad evento", ossia in occasione di specifiche necessità; così facendo la Società è in grado di monitorare ed analizzare le principali componenti dei rischi, in modo da individuarli tempestivamente ed adottare le eventuali opportune iniziative.

La Società è dotata di un sistema di controllo gestionale interno volto a consentire alle direzioni operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Il sistema di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del management sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal Management a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

La Funzione Unica di Controllo.

In tema di organizzazione del Sistema di Controlli Interno, avvalendosi di una facoltà prevista per i c.d. intermediari minori dalla Circ. 288 del 3 aprile 2015, la Società si è dotata di una funzione unica, cui ha demandato lo svolgimento delle attività che le Disposizioni di Vigilanza attribuiscono alle funzioni di controllo dei rischi, di controllo di conformità e di revisione interna nonché la responsabilità circa l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società (ICAAP) (la "Funzione Unica di Controllo"). La responsabilità della Funzione Unica di Controllo è stata attribuita al Consigliere indipendente.

Le attività di controllo di conformità hanno lo scopo di vigilare sulla conformità delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali nei confronti delle disposizioni normative. In particolare, la Funzione Unica di Controllo, con l'ausilio della Direzione Legale e Societaria, identifica le norme applicabili alla Società e ne valuta e misura l'impatto sull'attività aziendale, proponendo opportune modifiche organizzative al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità e reputazionali individuati.

Le attività di gestione del rischio hanno lo scopo di verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali. In particolare, la gestione dei rischi concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificando il rispetto nel continuo dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall'Autorità di Vigilanza.

L'attività di revisione interna è volta da un lato a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'esclusivo ambito operativo di Generalfinance S.p.A., è la principale determinante del rischio di credito. L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto) e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Generalfinance S.p.A. è regolamentato da specifiche procedure operative.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione dei rischi prevede l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione quanti-qualitativa del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela. Tramite tale attività viene predisposta, a favore del Comitato Crediti, una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio economico-finanziario, derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito anticipato alle scadenze convenute, nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa quando si concludono anche tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. anticiclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame del Comitato Crediti.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, Generalfinance è esposta fisiologicamente al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (Cedente) e del debitore Ceduto, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua dell'intera posizione del Cedente, sia staticamente, ossia con riferimento alle peculiarità individuali dello stesso, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore Ceduto;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e altri Cedenti, sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e i suoi o altri debitori Ceduti o tra diversi debitori Ceduti;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti (considerando anche la presenza di eventuali eccezioni o contestazioni sulle forniture);
- la diversificazione del portafoglio;
- la numerosità delle relazioni commerciali;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del Cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa di gran parte del Turnover;
- accettazione esplicita della cessione (riconoscimento) da parte del debitore Ceduto, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR al fine di ottenere l'opponibilità della cessione, un'adeguata canalizzazione degli incassi e una conseguente proporzionale riduzione del rischio dell'esposizione complessiva;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela (così come determinato dal Comitato Crediti) con particolare attenzione ad eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per tipologia merceologica e per localizzazione geografica.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Generalfinance S.p.A. non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari).

Benché non "eligible" dal punto di vista della vigilanza prudenziale, Generalfinance protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali, tramite una polizza di assicurazione con la compagnia assicurativa Euler Hermes (con rating S&P "AA") che copre gli eventi di insolvenza e inadempimento riferiti al debitore Ceduto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo e attraversa tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) pre-istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore,

valutazione dei garanti); (iii) pre-delibera del Comitato Crediti; formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (iv) delibera del Comitato Crediti; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, la Società ha la possibilità di rivalersi sul debitore Ceduto e nel caso di cessione Pro Solvendo, anche sul Cedente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni scadute non deteriorate		Altre esposizioni non deteriorate		Totale
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	183.107	-	183.107
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	2.940.685	-	2.940.685
4. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	115.687	-	408.668	-	5.724	-	386.894	-	76.162.373	-	77.079.346
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2017	115.687	-	408.668	-	5.724	-	386.894	-	79.286.165	-	80.203.138
31/12/2016	155.972	-	2.000.290	-	2.068.974	-	437.835	-	54.546.270	-	59.209.341

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	137.303	-	(21.616)	-	115.687
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	43.412	293.388	78.531	22.533	-	(29.196)	-	408.668
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.396	1.334	-	-	-	(6)	-	5.724
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	387.109	-	(215)	386.894
- detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	387.109	-	(215)	386.894
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre attività	-	-	-	-	76.174.712	-	(12.339)	76.162.373
- detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	76.174.712	-	(12.339)	76.162.373
TOTALE A	47.808	294.722	78.531	159.836	76.561.821	(50.818)	(12.554)	77.079.346
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	47.808	294.722	78.531	159.836	76.561.821	(50.818)	(12.554)	77.079.346

Le esposizioni scadute non deteriorate si riferiscono a posizioni con crediti scaduti non oltre i limiti previsti dalla normativa.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	2.940.685	-	-	-	2.940.685
TOTALE A	-	-	-	-	2.940.685	-	-	-	2.940.685
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	2.940.685	-	-	-	2.940.685

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Voci/Rettifiche	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	80.020.031	80.020.031
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	80.020.031	80.020.031

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Importo
Altri operatori	-
Enti pubblici e amministrazioni centrali	-
Banche e imprese finanziarie	2.940.685
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	77.079.346
Altro	-
Totale 31/12/2017	80.020.031

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Nord Ovest	48.158.538	-
Nord Est	9.173.064	-
Centro	14.639.154	-
Sud e Isole	7.770.991	-
Eestero	278.284	-
Totale 31/12/2017	80.020.031	-

3.3 Grandi Esposizioni

(valori in unità di Euro)	31/12/2017
a) valore non ponderato	22.512.395
b) valore ponderato	17.887.978
c) numero	14

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione ponderata, come da disposizioni di Vigilanza, maggiore del 10% dei fondi propri.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Generalfinance adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Non si fa ricorso ai rating esterni.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	13.841.629	59.010.812	6.639.194	109.406	303.302	-	-	115.688
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	13.841.629	59.010.812	6.639.194	109.406	303.302	-	-	115.688
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	27.885.389	35.416.527	-	224.035	576.582	-	-	-
2.1 Debiti	27.885.389	35.416.527	-	224.035	576.582	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l'operatività che includono, tra l'altro, rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica che la Società impiega in misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

La Società è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo: (i) rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni, (ii) rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi; (iii) rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (iv) rischi connessi all'inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (v) errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vi) rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società; (vii) rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici; (viii) rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotato dei seguenti presidi:

- definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello;

- adozione di un “Codice Etico”, che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi
- adozione del “Modello di organizzazione, gestione e controllo”, ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l’insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all’interno dell’organizzazione aziendale;
- previsione di appositi SLA (Service Level Agreements) nei contratti di outsourcing.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Generalfinance adotta il metodo base proposto dall’Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 1.332.841, pari al 15% della media dei margini di intermediazione 2015-2017, di euro 8.885.610.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA’

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall’incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale.

La valutazione del rischio avviene mediante il raffronto degli elementi attivi e passivi che generano entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l’incasso dei crediti ceduti dai clienti) ed uscite di cassa, determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l’ammontare delle riserve di liquidità.

Il rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari vengono adeguatamente presidiati in funzione delle dinamiche e delle caratteristiche tecniche proprie della tipologia di finanziamento erogato dalla Società. Se da un lato i debiti a vista verso gli enti creditizi sono coperti dal portafoglio “salvo buon fine” ed anticipi su fatture (totalmente autoliquidanti al buon fine degli incassi), dall’altro lato la Direzione Finanza e Portafoglio, operando un’analisi quotidiana dei flussi finanziari, tiene costantemente conto del necessario grado di liquidità per regolare adeguatamente e tempestivamente i rapporti con la clientela e con gli intermediari bancari.

Inoltre, la Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito un sostanziale equilibrio fra le scadenze attive e quelle passive, così come il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti (in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie) ha consentito di evitare situazioni dal potenziale impatto negativo.

nota integrativa

Voci Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13.841.629	849.246	9.270.276	1.593.096	47.298.194	6.639.194	109.406	303.302	-	-	115.688
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	13.841.629	849.246	9.270.276	1.593.096	47.298.194	6.639.194	109.406	303.302	-	-	115.688
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	27.885.389	163.553	-	-	35.252.974	-	224.035	533.235	43.347	-	-
B.1 Debiti verso	27.885.389	163.553	-	-	35.252.974	-	224.035	533.235	43.347	-	-
- Banche	26.588.115	163.553	-	-	24.520.100	-	165.597	509.316	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	10.732.874	-	58.438	23.919	43.347	-	-
- Clientela	1.297.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata

Al 31.12.2017, il patrimonio netto di Generalfinance S.p.A. differisce dai Fondi Propri per l'importo complessivo di Euro 3.651.507 riferito per Euro 535.679 alle immobilizzazioni immateriali, per Euro 462.681 alle imposte anticipate e per Euro 2.653.147 all'utile generato nell'esercizio 2017. Il patrimonio netto complessivo è pari a euro 15.080.569 considerando in tale voce, l'utile generato nell'esercizio 2017.

La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

Generalfinance è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Generalfinance, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è rilevante nell'attività di Generalfinance.

La società svolge una costante analisi dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e con cadenza semestrale con riferimento al rischio operativo.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nelle procedure operative aziendali in materia di:

- Delibera e rinnovo operazioni di factoring;
- Valutazione debitori;
- Gestione della relazione ordinaria con la clientela;
- Gestione crediti ad andamento anomalo.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e alla Funzione Unica di Controllo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	3.275.758	2.300.000
2. Sovraprezzi di emissione	5.837.550	
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	192.588	94.978
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.173.825	1.319.223
- altre		
4. (azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(52.299)	8.315
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.653.147	1.952.212
Totale	15.080.569	5.674.728

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'ammontare del presente aggregato differisce dal valore del Patrimonio Netto per effetto della deduzione dell'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali, alle imposte anticipate e all'utile generato nell'esercizio 2017.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Generalfinance non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del patrimonio netto o Common Equity Tier 1. Conseguentemente, Generalfinance non presenta voci da inserire nel capitale aggiuntivo di classe 1.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.427.422	
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A + B)	12.427.422	
D. Elementi da dedurre del CET1	998.360	
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	11.429.062	
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio:		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre da T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	11.429.062	

Con riferimento all'esercizio 2016, si evidenzia che la Società era iscritta nell'Elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario ante riforma e per tale motivo non era tenuta al rispetto della normativa in materia di vigilanza prudenziale.

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio.

Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della più restrittiva metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del patrimonio netto e con quelle dei fondi propri.

la Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare di Banca d'Italia 288/15;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15;
- per il rischio di liquidità, il modello maturity ladder di misurazione del funding risk, previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	84.438.229		62.964.707	
1. Metodologia standardizzata	84.438.229		62.964.707	
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.777.882	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.332.841	
1. Metodo base			1.332.841	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali			57.095	
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			5.167.818	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			86.134.764	
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,3%	
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,3%	

Le attività di rischio ponderate, espone nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.8) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di “parti correlate”; l’art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale nuova versione definisce parte correlata una persona o un’entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con la società controllante GGH – Gruppo General Holding Srl, con la società MGH – Massimo Gianolli Holding Srl (la quale, a sua volta, controlla GGH – Gruppo General Holding Srl) nonché quelli intrattenuti nel corso del 2017 con le società Credito Valtellinese Spa, socio di minoranza di Generalfinance, SMT Holding Srl, La Collina dei Ciliegi Srl, Generalbroker Srl, Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl e Generalcommunication Srl e con Massimo Gianolli, Amministratore Delegato di Generalfinance, Armando Gianolli, Presidente di GGH – Gruppo General Holding Srl, ed Elisabetta Barbirato, moglie di Massimo Gianolli:

Valori in Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi
verso GGH – Gruppo General Holding Srl	0	0	0	300
verso MGH – Massimo Gianolli Holding Srl	0	0	0	300
verso Credito Valtellinese Spa	483.593	19.845.024	171.181	0
verso SMT Holding Srl	0	0	0	150
verso La Collina dei Ciliegi Srl	1.416.143	89.900	369.131	99.004
verso Generalbroker Srl	0	0	0	15.430
verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl	13.549	0	0	75.790
verso Generalcommunication Srl	0	22.570	22.570	300
verso Armando Gianolli	0	0	6.633	42
verso Massimo Gianolli	0	0	7.838	48
verso Elisabetta Barbirato	0	0	1.814	33
Totale	1.913.285	19.957.494	579.167	191.397

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.

I crediti verso il Credito Valtellinese Spa si riferiscono ai rapporti attivi di conto corrente.

I crediti verso La Collina dei Ciliegi Srl si riferiscono all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo.

I crediti verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl si riferiscono all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo.

Le passività verso il Credito Valtellinese Spa si riferiscono ai finanziamenti ricevuti sotto forma di conto anticipi fatture e di mutuo chirografario.

Le passività verso La Collina dei Ciliegi Srl si riferiscono ai servizi ricevuti e all'acquisto di omaggi per i clienti.

I rapporti verso Generalcommunication Srl si riferiscono alle consulenze ricevute in campo pubblicitario.

I costi verso il Credito Valtellinese Spa derivano dai finanziamenti onerosi sopra citati.

I costi verso La Collina dei Ciliegi Srl si riferiscono a servizi ricevuti attinenti la gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali e all'acquisto di omaggi per i clienti.

I costi verso Armando Gianolli, Massimo Gianolli ed Elisabetta Barbirato si riferiscono ai canoni di locazione per immobili civili affittati ad uso foresteria.

I ricavi verso La Collina dei Ciliegi Srl derivano, per la maggior parte, dall'anticipazione dei crediti commerciali.

I ricavi verso Generalbroker Srl si riferiscono ai canoni di locazione dell'ufficio di Biella, via Carso e al corrispettivo per l'uso di una serie di servizi comuni, riaddebitati in base ad opportuni e codificati criteri di utilizzo, per far beneficiare delle economie di scala che l'accentramento dei servizi consente.

I ricavi verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi e alle commissioni di competenza relativi all'anticipazione dei crediti commerciali e al finanziamento oneroso erogato nel corso del 2016 e rimborsato nel 2017.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Impresa capogruppo

In conseguenza dell'avvenuta iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari ex articolo 106 TUB e della contestuale costituzione del gruppo finanziario avente come capogruppo GGH - Gruppo General Holding s.r.l., Generalfinance è ora soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima la quale, a tal fine, ha opportunamente adeguato il proprio statuto, conformandolo alle prescrizioni previste dalla disciplina regolamentare di riferimento, in materia di gruppi finanziari (Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015).

Ai sensi dell'articolo 2497 bis C.C. si espongono, in calce al presente bilancio, i dati essenziali, espressi in euro, dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2016) della controllante GGH – Gruppo General Holding S.r.l.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Compenso amministratori: euro 468.823. L'importo è comprensivo del costo della polizza R.C. professionale della Chubb

Insurance Company per euro 10.755.

Compenso sindaci: euro 36.400, comprensivo del contributo previdenziale (euro 1.400).

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n.16-bis Codice Civile)

I compensi di competenza 2017 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad euro 30.000.

Gli onorari per gli altri servizi diversi dalla revisione riconosciuti a società del network Deloitte ammontano ad euro 29.000.

Il valore sopra espresso non include le spese e l'IVA.

Milano, 29 marzo 2018

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Massimo Gianolli

BILANCIO DI GGH – GRUPPO GENERAL HOLDING S.r.l.

Stato Patrimoniale Attivo (art. 2435 bis codice civile)

Voci dell'Attivo (in unità di euro)	31.12.2016	31.12.2015
B) Immobilizzazioni		
I – Immobilizzazioni immateriali	86.569	48.517
II – Immobilizzazioni materiali	17.864	18.461
III – Immobilizzazioni finanziarie	21.012.048	20.999.775
Totale immobilizzazioni (B)	21.116.481	21.066.753
C) Attivo circolante		
II – Crediti	15.248	44.990
Esigibili entro l'esercizio successivo	15.248	44.990
IV – Disponibilità liquide	694.711	1.017.538
Totale attivo circolante (C)	709.959	1.062.528
D) Ratei e risconti	10.846	490
Totale Attivo	21.837.286	22.129.771

Stato Patrimoniale Passivo (art. 2435 bis codice civile)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (in unità di euro)	31.12.2016	31.12.2015
A) Patrimonio netto		
I – Capitale	100.000	100.000
II – Riserva da soprapprezzo delle azioni	16.363.400	16.363.400
III – Riserve di rivalutazione	506.833	506.833
IV – Riserva legale	20.000	20.000
VI – Altre riserve	969.251	969.251
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	(30.294)	-
IX – Utile (perdita) dell'esercizio	(174.721)	(30.294)
Totale Patrimonio netto (A)	17.754.469	17.929.190
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.051.642	2.630.336
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.009.589	1.560.853
Totale debiti (D)	4.061.231	4.191.189
E) Ratei e risconti	21.586	9.392
Totale Passivo e Patrimonio Netto	21.837.286	22.129.771

Conto Economico (art. 2435 bis codice civile)

Conto economico al 31 dicembre 2016 (in unità di euro)		31.12.2016	31.12.2015
A)	Valore della produzione		
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.388	3.293
	5) altri ricavi e proventi	370	-
	Totale valore della produzione	19.758	3.293
B)	Costi della produzione		
	6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	346	196
	7) per servizi	124.574	10.733
	10) ammortamenti e svalutazioni		
	a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	14.077	13.757
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.760	9.004
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.317	4.753
	Totale ammortamenti e svalutazioni	14.077	13.757
	14) Oneri diversi di gestione	8.325	1.071
	Totale costi della produzione	147.322	25.757
	Differenza tra valore e costi della produzione (A – B)	(127.564)	(22.464)
C)	Proventi e oneri finanziari		
	15) proventi da partecipazioni		
	altri	64	-
	Totale proventi da partecipazioni	64	-
	16) altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti		
	altri	7.247	1.562
	Totale proventi diversi dai precedenti	7.247	1.562
	Totale altri proventi finanziari	7.247	1.562
	17) Interessi e altri oneri finanziari		
	altri	54.468	9.392
	Totale interessi e altri oneri finanziari	54.468	9.392
	Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17)	(47.157)	(7.830)
	Risultato prima delle imposte (A – B + - C)	(174.721)	(30.294)
	21) Utile (perdita) dell'esercizio	(174.721)	(30.294)



GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO 2017

PAGINA VUOTA

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci di Generalfinance S.p.A.
sui risultati dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2016
e sull'attività svolta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile**

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza delle disposizioni dell'articolo 2403, primo comma, codice civile, in conformità alla normativa prevista dal D.L. n. 87/1992, dal provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992 e successive modificazioni e secondo i principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- partecipato alle Assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- ottenuto periodicamente dagli amministratori e, in sede di partecipazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- svolto incontri con i rappresentanti della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio;
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.

Le operazioni infragruppo e le operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ragionevolmente rispondenti all'interesse della Società.

Il Collegio ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle Direzioni operative e, a tale riguardo, non ha notizie di disfunzioni o anomalie verificatesi nell'esercizio stesso.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili e dall'esame, a campione, dei documenti aziendali.

Il Collegio dà atto che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, come quello dell'esercizio precedente, è stato redatto dagli amministratori secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed è predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dal Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, considerando le ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella Circolare di Banca d'Italia n° 217 del 5 agosto 1996 e nei suoi successivi aggiornamenti.

Il sistema organizzativo, quello contabile e quello informativo, continuano ad essere sottoposti a un costante processo di verifica di congruità da parte delle funzioni aziendali preposte nonché dagli amministratori stessi, in ciò assistiti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'anno 2017, ha iniziato a svolgere le proprie attività la Funzione Unica di Controllo, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2016, della quale Responsabile è il Consigliere indipendente, Dr. Massimiliano Forte. A riguardo, il Collegio ha preso atto delle relazioni predisposte dalla Funzione Unica di Controllo per le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 20/10/2017 e del 29/3/2018 nonché dei report periodici prodotti dalla stessa ed aventi ad oggetto degli argomenti specifici.

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sull'osservanza della normativa antiriciclaggio, la cui responsabilità è demandata al Consigliere non operativo, Dr. Alessio Poi.

Il Collegio rileva che anche nell'esercizio 2017 la società ha segnato un trend di sviluppo commerciale particolarmente importante, anche grazie all'aumento di capitale sottoscritto da Credito Valtellinese S.p.A., in esecuzione agli accordi illustrati dettagliatamente nella Relazione sulla gestione e, anche in questa sede, lo scorso anno.

Non si è reso necessario far ricorso alla deroga obbligatoria di cui all'art. 2423, quinto comma, codice civile e che al Collegio non sono pervenuti rilievi o osservazioni di sorta dalla società di revisione né sono pervenute denunce ex art 2408 c.c. ed esposti.

Il Collegio dà inoltre atto che il bilancio, predisposto dagli Amministratori, è costituito, nel rispetto di quanto prescritto dalla legge, da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico, (iii) prospetto della redditività complessiva; (iv) prospetto delle variazioni del patrimonio netto; (v) rendiconto finanziario e (vi) nota integrativa. Infine il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, che – per quanto a nostra conoscenza – illustra in maniera esaustiva l'attività svolta nell'esercizio e appare coerente con i dati posti in bilancio e nei prospetti e allegati. Nella detta relazione vengono illustrati in dettaglio i fatti più rilevanti e significativi dell'attività svolta nell'esercizio e i programmi di continuità aziendale.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A ha emesso in data odierna la propria relazione. Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio è di conformità, in quanto fornisce: (i) una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché dei risultati economici e dei flussi finanziari e (ii) di conformità ai principi contabili. Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di conformità alle norme di legge.

Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, nonché alla proposta formulata dagli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

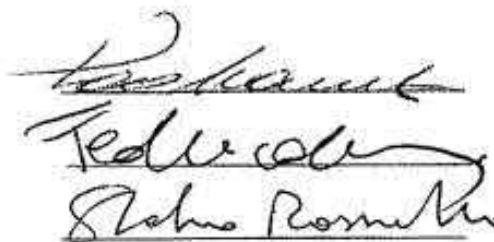
Milano, 11 aprile 2018.

Il Collegio Sindacale

Dott. Paolo Lazzati (Presidente)

Dott.ssa Federica Casalvolone (Sindaco effettivo)

Prof. Stefano Mazzocchi (Sindaco Effettivo)





GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

BILANCIO 2017

PAGINA VUOTA



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
Generalfinance S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Società ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di GGH - Gruppo General Holding s.r.l. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Generalfinance S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registrazione delle Imprese Milano n. 03049560166 - I.E.A. Milano n. 1720299 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/it/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Generalfinance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Roberto Rognoni
Director

Milano, 11 aprile 2018

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE